Parrocchia “Gesù Crocifisso” - VAJONT (PN)

Diocesi di Concordia-Pordenone

PROGRAMMA PASTORALE

PARTE PRIMA

Revisione e Valutazione Anno 2007-2008

PARTE SECONDA

Analisi e diagnosi della Parrocchia (breve sintesi)

PARTE TERZA

Programmazione 2008-2009

PARTE PRIMA

REVISIONE E VALUTAZIONE ANNO 2007-2008

1. Revisione dei diversi livelli

Meta generale:

Entro giugno 2008, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la propria realtà umana come immagine e somiglianza di Dio Uno-Trino e le implicazioni che questo può avere per "nuovi stili di vita" familiare, ecclesiale e civile.

1.1. Pastorale della moltitudine

Meta prevista:

Entro giugno 2008, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la propria realtà umana come immagine e somiglianza di Dio Uno-Trino e le implicazioni che questo può avere per "nuovi stili di vita" familiare, ecclesiale e civile.

Indicatore:

La gente ha bisogno di passare da una fede confusa con la religiosità alla fede che è responsabilità comunitaria.

Osservazioni generali:

Tutto ciò che era stato programmato è stato attuato.

FESTE PATRONALI

Indicatore

Aiutare la gente a gerarchizzare gli impegni per trovare il tempo da dedicare agli altri.

Segni:

- Le feste patronali, come ogni anno, segnano l'inizio delle attività pastorali. Ed é significativo che questo avvio sia fatto in nome di Gesù Crocifisso, di Colui, cioè, che ha detto di essere venuto per servire e non per essere servito (cfr. Matteo 20,28). Ancora una volta abbiamo potuto constatare che questo stile di servizio, caratteristico del nostro Patrono, si va diffondendo progressivamente nella nostra comunità contagiando bambini, ragazzi, giovani e adulti di ambo i sessi. È un titolo di nobiltà di cui dobbiamo essere fieri. Con la cena dei collaboratori abbiamo concluso felicemente e fraternamente queste nostre feste. Abbiamo ritenuto cosa bella, utile e doverosa trovarci insieme come servitori per raccontarci le nostre esperienze, per godere del servizio che facciamo, non solo nella festa del Patrono ma in tutto l'arco dell'anno pastorale, e anche per superare nel calore dell'amicizia e della fraternità eventuali sofferenze dovute a inevitabili critiche e incomprensioni. L'esito

delle feste è stato positivo sotto tutti gli aspetti. Le manifestazioni religiose come quelle ricreative hanno confermato e rafforzato lo stile di collaborazione e di fraterna partecipazione che va caratterizzando sempre di più la nostra comunità parrocchiale. La consapevolezza di essere chiamati, per la fede che abbiamo, a divenire, come dice Gesù, "Sale della terra e luce del mondo" (cfr. Matteo 5,13.14) ci dà il coraggio e la forza per proseguire su questa strada a lode e gloria di Dio, che é Padre Figlio e Spirito Santo, comunione di amore.

- Molti sono stati coloro che hanno dedicato buona parte del loro tempo per preparare la festa e per collaborare allo svolgimento del programma. Questo é uno stile che si va diffondendo a macchia d'olio soprattutto tra i giovani. Infatti sono stati sempre presenti in buon numero alle varie manifestazioni.
- Le feste patronali sono state anche l'occasione per scoprire come il gruppo di potere stia tentando di attirare i giovani dalla loro parte col solito metodo di gasare qualcuno che ha sì delle doti, ma che vuole usarle per affermare se stesso di fronte agli altri. Lo stile di questi signori non è certamente quello di servire per far crescere la comunità.
- Testimonianza: un forestiero, presente al pranzo del patrono, disse di aver capito lo slogan "Spazio agli altri, il resto poi" ascoltando l'omelia e vedendo lo stile della gente col quale accoglie le persone e le mette a loro agio.

ANNIVERSARIO DEL DISASTRO

Indicatore

Occorre aiutare la gente a capire che intrattenere relazioni con gli altri non significa impossessarsi di loro.

Segni:

- La gente si è riconosciuta nell'articolo "9 OTTOBRE 1963 – 9 OTTOBRE 2007" incentrato sul tema della ricostruzione e pubblicato sul "Foglio Settimanale".
- I Gruppi familiari e le CEB hanno trovato interessante e opportuno il tema di riflessione su "Immigrazione e qualità delle relazioni" in quanto agli immigrati provenienti da varie regioni italiane si sono aggiunti molti altri immigrati provenienti da altri continenti. La gente molte volte non sa quale stile assumere nei loro confronti, per cui sul piano dei rapporti ci sono varie difficoltà da superare.
- La riflessione sulla Parola di Dio e sulla dottrina della Chiesa ha fatto constatare che se lo stile del cristiano deve essere sempre la carità, tuttavia essa non deve andare disgiunta dalla prudenza.
- L'impressione di alcuni è che la giornata commemorativa, nonostante richiami ancora abbastanza gente alla celebrazione, è sempre meno sentita.

FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Indicatore

Occorre aiutare la gente a superare quella certa permalosità per la quale si interrompono facilmente i rapporti interpersonali.

Segni:

- Il messaggio, incentrato sulle relazioni come condizione indispensabile per essere e divenire, si è calato in queste festività in maniera forte e coinvolgente scuotendo nel profondo molte persone inducendole a fare o rinnovare delle scelte impegnative di fronte alle opposizioni.
- Un collaboratore, in particolare, si è trovato preso di mira non solo dall'ambiente esterno che lui frequenta, ma addirittura dalla propria famiglia. Davanti al parroco confermò la sua decisione di voler proseguire il suo cammino di fedeltà al proprio servizio con lo stile di sempre.
- La partecipazione assidua a tutte le celebrazioni, il contegno rispettoso, l'atteggiamento meditativo, l'ascolto attento della Parola di Dio, l'esposizione dei lumini all'esterno della propria abitazione non dice solo adempimento di una tradizione, ma soprattutto uno stile col quale vivere insieme queste solennità.

FESTA DEL S. NATALE

Indicatore

Occorre aiutare la gente ad affrontare le difficoltà che incontra nelle relazioni familiari senza rifugiarsi nel mutismo

Segni:

- Il presepio preparato dai giovani. Progettandolo essi hanno tenuto presente i temi svolti nei primi quattro mesi dell'anno pastorale: *"La comunità umana deve assumere lo <stile> trinitario", "Si nasce da una relazione", "Si esiste e si diviene nelle relazioni o non si diviene", "Nella qualità delle relazioni c'è la nostra felicità"*
- La concretizzazione si presentava semplice e lineare. I punti essenziali dell'insieme che davano risalto al messaggio erano così distribuiti: al centro della scena una piazza con pavimento tipo porfido (intendendo per piazza il luogo dove si intrecciano i rapporti interpersonali e sociali della gente). Sullo sfondo la grotta della natività. Maria e Giuseppe e il bambino Gesù, non nella grotta, ma al centro della piazza. Sulla parete un particolare del Giudizio Universale di Michelangelo riguardante la creazione e due cartelli con scritto: "nati dall'amore", "Chiamati ad amare". Un freccia rivolta verso il mistero della natività a indicare secondo quale lo stile secondo il quale siamo chiamati ad amare.

EPIFANIA

Indicatore

Occorre aiutare la gente a superare l'atteggiamento di autosufficienza che le fa credere di poter bastare a se stessa.

Segni:

- Anche quest'anno per la costruzione del falò, gli uomini si sono mossi con autonomia. Il tempo, purtroppo, non ha permesso di poterlo bruciare: sono state settimane e settimane di pioggia. Tuttavia, alla celebrazione per la benedizione dell'acqua e della frutta la gente è venuta ugualmente, rispettando la tradizione.
- Dopo l'Epifania è stato dato inizio alla preparazione della visita pastorale del Vescovo. Il lavoro è stato affrontato subito a livello di gruppi familiari e ceb, dai

quali sono state raccolte le idee e le informazioni per la stesura della relazione da presentare al Vescovo. La sintesi finale, puntuale ed equilibrata, è stata molto utile per offrire un quadro della situazione parrocchiale a partire dal 1996 ad oggi. Tale relazione, mandata poi a puntate in tutte le famiglie attraverso il "Messaggio al popolo di Dio", è stata accolta e valutata positivamente da tutti.

CANDELORA

Indicatore

Occorre aiutare la gente, e in particolare i genitori, a superare l'atteggiamento di delega o di sostituzione per quanto riguarda le scelte e l'indirizzo educativo dei figli.

Segni:

- Il tema "qualità delle relazioni e sviluppo della persona" ha avuto un impatto positivo nella comunità sia a livello generale nelle omelie domenicali, sia a livello di formazione specifica per i ragazzi, i giovani e gli adulti.
- Quest'anno, a causa dell'influenza, c'era meno gente del solito alla celebrazione e per la stessa ragione anche pochi bambini da "0" a "un anno" di età.

CENERI E QUARESIMA

Indicatore

Occorre aiutare la gente, e in particolare i genitori, a superare l'atteggiamento di delega per quanto riguarda le scelte e l'indirizzo educativo dei figli.

Osservazioni generali:

- tutto ciò che era previsto dal programma è stato attuato.

Segni:

- La celebrazione d'inizio, che di solito è partecipata, quest'anno, a causa dell'influenza che imperversava, è andata un po' sotto tono quanto a partecipazione di fedeli.
- Il fatto poi che l'inizio della Quaresima sia avvenuto molto in anticipo rispetto agli altri anni ha fatto sì che le manifestazioni carnevalesche sconfinassero nel tempo quaresimale fino alla terza settimana, per cui si è avuto un clima dispersivo e non certo penitenziale. Questo ha tolto molto allo spirito col quale si dovrebbe vivere la preparazione alla Pasqua.
- Ciò nonostante il tema del mese ha avuto una certa incidenza nei fedeli e soprattutto nei Gruppi familiari e nelle ceb.

SETTIMANA SANTA - PASQUA

Indicatore

Aiutare la gente a superare quel senso di vergogna che spesso impedisce di lasciarsi coinvolgere nella comunità cristiana.

Segni:

- Questa settimana è stata vissuta in un clima spirituale abbastanza intenso e anche la partecipazione, nonostante il perdurare dell'influenza, è stata buona.

- Tutte le celebrazioni, dalla domenica delle palme al triduo pasquale sono state vissute in un clima di raccoglimento e di preghiera.
- La Via Crucis, in particolare, sta diventando una tradizione anche dal punto di vista dei giovani che la organizzano e si distribuiscono le parti in anticipo di un anno. La drammatizzazione delle varie stazioni fa entrare la gente nel mistero della passione e morte di Gesù.
- Il tema del mese: "la forma più autentica di essere persona è la comunità di persone" ha favorito in modo particolare il clima religioso della Pasqua.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Indicatore

Occorre aiutare le persone a vedere gli aspetti positivi dell'altro, a cominciare proprio dalla famiglia

Osservazioni:

- Non è stata attuata in quanto l'attenzione era tutta concentrata sulla visita pastorale del Vescovo.

MESE MARIANO

Indicatore

Occorre aiutare la gente a superare quell'atteggiamento passivo nella vita dell'insieme che denota distacco, indifferenza, chiusura, anche riguardo alla fede.

Osservazioni:

- La scheda prevista non si è potuta attuare in quanto la gente era impegnata per la visita pastorale del Vescovo.

Segni:

- 336 Famiglie su 550 (61%) hanno aderito all'iniziativa. Ciò che attira l'attenzione è il fatto che si sono arrangiate tra loro nel passarsi l'immagine della Madonna. Questo dimostra che i rapporti tra loro risultano abbastanza buoni.
- Oltre la preghiera fatta nelle famiglie, durante il mese si è pregato anche nel tempio. Infatti ogni sera una media di 10 persone si è radunata per la recita del S. Rosario.

CORPUS DOMINI

Indicatore

Occorre aiutare la gente a scoprire che insieme si cresce.

Osservazioni:

- Si conferma la validità di fare la processione col Santissimo Sacramento il giovedì prima della festa liturgica.

Segni:

- L'addobbo del tragitto della processione si va arricchendo di anno in anno con nuove composizioni floreali di gusto artistico e di grande effetto.
- Ci sono sempre più persone che collaborano per l'allestimento, e il talento artistico messo a servizio della liturgia sta qualificando anche la lode che eleviamo al Signore.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Indicatore

Occorre aiutare le famiglie a trovare il tempo per stare insieme e coltivare buoni rapporti con se stesse e coi vicini.

Osservazioni:
Tutto si è svolto come previsto nel programma.

Segni:

- Più di metà famiglie del paese hanno chiesto la benedizione. Il numero va ritenuto soddisfacente soprattutto se si tiene conto che molte famiglie sono nuove non solo perché arrivate recentemente ma anche perché digiune di questa esperienza.
- Gli incontri comunque sono stati cordiali e soprattutto occasione di dialogo e di preghiera.

1.2. Pastorale delle Piccole comunità

Meta prevista:

Entro giugno 2008, i gruppi familiari e le CEB nei loro incontri mensili approfondiscono la realtà umana come immagine e somiglianza di Dio uno e trino e si impegnano a viverne le implicazioni in un nuovo stile di vita familiare ecclesiale e civile

Indicatore:

La gente ha bisogno di passare da una fede confusa con la religiosità ad una fede che è responsabilità comunitaria.

Annotazioni:

- Le iniziative previste dal programma, a questo livello, sono state tutte attuate eccetto gli incontri dei capigruppo e dei coordinatori. Tali incontri per ragioni di forza maggiore si sono dovuti fare individualmente. Speriamo di poterli realizzare con il prossimo piano pastorale.

Segni:

- Gli incontri mensili sono apprezzati per gli argomenti che di volta in volta vengono trattati. Da alcuni membri abbiamo raccolto le seguenti espressioni: “le cose che si fanno in parrocchia e quanto viene pubblicato e proposto alla riflessione è ben fatto, molto equilibrato e formativo”; “Il pensiero della Chiesa, riportato negli schemi, illumina i problemi, ed è un punto di riferimento sicuro, tenuto conto della grande confusione di idee presente oggi nella società..
- Il fatto di aver legato i temi a eventi e situazioni della vita attuale ha conferito al gruppo vivacità e interesse. Infatti non si sente più dire che si trattano le stesse cose.

CEB		GRUPPI PERMANENTI	
Betlem	saltuario	Betania	sempre
Emmaus	sempre	Sion	sempre
Nazaret	sempre	Sichem	sempre
Jerusalem	sempre	Arca	saltuario
Horeb	sempre		
Tabor	sempre		
Galilea	sempre		

1.3. Pastorale familiare

1° Meta prevista:

Entro giugno 2008, esiste un certo numero, anche se iniziale, di famiglie che accettano l'invito a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita di famiglia. Questo per rispondere all'invito di Gesù "VENITE IN DISPARTE CON ME" (Mc 6,31-32).

Indicatore:

In questo indirizzo va la proposta a tutti i membri della famiglia di trovare un tempo per riflettere e magari dialogare:

- attorno ad una "parola chiave" (titolo dell'incontro) e al suo significato,
- comunicando gli stati d'animo e le situazioni che ognuno vive, ascoltandosi vicendevolmente, senza commenti né interruzioni, ma con possibilità di chiedere chiarimenti,
- scoprendo insieme le aspettative emergenti o che stanno alla base della loro esperienza,
- riflettendo su qualche parola di Dio o di Gesù che viene al loro caso,
- aiutandosi a vivere quanto visto e capito come il meglio per il loro bene.

Osservazioni:

- Quello che era proposto dal programma è stato realizzato anche se in forma ridotta, avendo dovuto dare spazio alla visita pastorale del Vescovo, la quale ha impegnato moltissimo anche sul piano delle comunicazioni.

Segni:

- Circa la guida abbiamo raccolto le seguenti testimonianze: "La leggiamo individualmente e poi riemerge in forma bonaria e a volte scherzosa"; "Viene letta da tutti come "coppia si diventa".
- È una proposta che, come tante altre che già si sono affermate, deve fare la sua strada. Ed essendo più esigente di "coppia si diventa" in quanto mira a coinvolgere tutta la famiglia, ha bisogno di più tempo per venire assunta come stile nella vita familiare.

2° Meta prevista:

Entro giugno 2008, le coppie, in coerenza con la spiritualità di comunione, sono in condizione di interpretare le proprie crisi di relazione e di rivedere i reciproci atteggiamenti e comportamenti.

Indicatore:

Occorre aiutare le coppie a utilizzare i mezzi di riflessione offerti dalla parrocchia.

Osservazioni:

- Quello che era proposto dal programma è stato realizzato nei limiti imposti dalla visita pastorale del Vescovo.

Segni:

- Abbiano conferma da parte di alcuni che la rubrica "Coppia si diventa" è seguita da molti ed è considerata utile dalle coppie stesse.

3ª Meta prevista:

Entro giugno 2008, ogni famiglia nuova che arriva in paese viene accolta e informata sulla vita della comunità umana e cristiana.

Indicatore:

Occorre aiutare le persone a superare i pregiudizi.

Osservazioni:

- Il programma non è stato realizzato come previsto, tuttavia in occasione della Visita Pastorale è stata fatta una relazione che è riuscita una informazione puntuale e veritiera sugli ultimi dodici anni della vita parrocchiale e venne mandata in ogni famiglia. Riteniamo che le famiglie nuove, arrivate da poco abbiano avuto un sufficiente ragguaglio sulle attività della comunità parrocchiale.

Segni:

- In occasione delle benedizioni pasquali si è potuto constatare che le famiglie nuove avevano ricevuto l'informazione.

4ª Meta prevista:

Entro giugno 2008, le vedove/vedovi del paese organizzano alcuni incontri informali per socializzare tra loro, riflettere su qualche tema riguardante la loro situazione e definire e organizzare iniziative varie che vadano incontro alle loro necessità e aspettative.

Indicatore:

La pastorale parrocchiale si è avvalsa della collaborazione di diverse persone di questa categoria però non ha organizzato niente di particolare per esse che, d'altronde, vivono una condizione, anche se sofferta, di libertà che può mettere a disposizione della comunità cristiana ed umana.

Osservazioni:

- Quello che era proposto dal programma non è stato realizzato a causa della mole di lavoro dovuta soprattutto alla visita pastorale del Vescovo.

5ª Meta prevista:

Entro giugno 2008, le famiglie della comunità, proseguendo l'iniziativa degli ultimi due anni, hanno fatto esperienza di fraternità, vivendo insieme un momento celebrativo e festoso.

Indicatore:

Occorre aiutare le famiglie a mettere al primo posto le cose essenziali per trovare il tempo di dialogare come coppia e come famiglia

Osservazioni:

- Quello che era proposto dal programma non è stato realizzato perchè impegnati perché la popolazione era impegnata per la Visita Pastorale del Vescovo.

1.4. Pastorale settoriale

1ª Meta prevista:

Entro giugno 2008, i ragazzi e i giovani fino ai 20/21 anni continuano le loro attività come al solito e fanno convergere tutte le attività al servizio della comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare i giovani ad avere fiducia in se stessi e a mettere le loro qualità a servizio dell'insieme

Annotazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti.

Segni:

- La commissione giovani si è confermata attiva.
- La scheda, che viene mandata ai ragazzi e giovani per raccogliere le loro proposte, suscita coinvolgimento nel programmare le attività.
- Il depliant, con le varie attività programmate dalla commissione, è gradito e atteso dalle famiglie. Attraverso questo strumento esse non solo sono informate delle iniziative, ma si sentono anche direttamente coinvolte nelle attività.
- C'è infatti un consenso generale su quello che la parrocchia sta facendo per loro.
- I ragazzi partecipano volentieri alle attività che i giovani organizzano per loro e sono stimolati all'emulazione.
- È diventato normale che i piccoli stiano con i grandi e viceversa e collaborino insieme senza alcuna difficoltà.
- Il sistema di organizzarli per equipes ci permette di realizzare un tipo di formazione permanente a livello umano e cristiano e si conferma sempre più opportuno ed efficace. Tutto questo si rivela come un vero dono di Dio che giova non solo alla nostra comunità ma anche ad altre che fanno o vogliono fare questo stesso cammino.
- I più giovani manifestano il desiderio di poter diventare animatori come i più grandi e non vedono l'ora di poter assumere dei ruoli. Questo sta a dimostrare che si è creata una tradizione con passaggi chiari nel corso della loro formazione umano cristiana a servizio dell'insieme.

- L'impatto dei giovani con le altre realtà delle parrocchie dell'Unità Pastorale, in occasione della Visita del Vescovo, ha rivelato loro di essere qualcuno nel contesto pastorale Foraniali e di avere un'esperienza apprezzata e desiderata dagli altri. Questo ha dato loro slancio, entusiasmo e conferma circa la validità del cammino che stanno facendo.
- Quello che nel passato non è mai avvenuto, cioè che i giovani prendano iniziative sul piano dell'arredo e delle attrezzature necessarie alla vita della comunità, sta avvenendo in questo momento per quanto riguarda il dotare il Tempio di un organo per le celebrazioni. Infatti stanno organizzando varie iniziative per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto, e la gente risponde con generosità temendo che rimangano delusi.
- Si conferma validissimo il metodo di formazione legato al servizio in sintonia con il cammino della comunità.
- Il trinomio vita-Vangelo-servizio, sul quale s'impernia tutta la formazione, risulta una chiave che apre prospettive ai nostri giovani anche in rapporto alle famiglie che formeranno nel futuro.

2ª Meta prevista:

Entro giugno 2008, i giovani da 21 a 31 anni, si organizzano in modo che a gruppi occasionali svolgano un tema culturale a beneficio della promozione culturale del paese

Indicatore:

Si propone di approfittare di tale risorse per aiutare il paese a riflettere sulla relazione tra "fede e qualità della vita".

Annotazioni:

- Il programma non è stato attuato per sovraccarico di impegni.

1.5. Servizi Pastorali

5.1. Iniziazione cristiana

Meta prevista:

Entro giugno 2008, i bambini e i ragazzi proseguono l'iniziazione cristiana.

Indicatore:

Occorre aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità.

Annotazioni:

Tutto è stato attuato secondo il programma

Segni:

- Si conferma la buona frequenza degli altri anni.
- Non ci sono conflitti aperti con le altre attività di tipo scolastico o ludico.
- I catechisti sono seguiti settimanalmente nella preparazione, e la collaborazione con loro può definirsi buona e costruttiva.
- Per aiutare i bambini e ragazzi nella formazione ci sono 20 persone: una mamma e un papà, 9 giovani e 9 ragazze. Non li chiamiamo più catechisti ma animatori o fratelli maggiori che accompagnano i più piccoli nel loro cammino.

Questo nuovo modo di chiamare gli animatori risulta molto gradito ai nostri bambini.

- Gli incontri di formazione umano-cristiana si sono svolti in un clima sereno e festoso, per cui i bambini e i ragazzi hanno partecipato volentieri.
- I genitori della terza elementare hanno collaborato, nei limiti del possibile, a fare la catechesi ai loro figli e sono stati abbastanza assidui agli incontri di preparazione.
- Da quest'anno non si parla più di catechesi ma di anni di formazione umano-cristiana, staccata quindi dalle scadenze sacramentali. Tutti i nostri bambini e ragazzi ora sono in gruppi misti di età e di sesso, per cui le dinamiche negative delle classi tradizionali si sono radicalmente modificate.
- Anche per quanto riguarda la prima comunione si fa come per la S. Cresima. Si ammettono i bambini che hanno frequentato almeno tre anni di formazione.
- Attualmente rimangono diversi solo i temi del primo e secondo anno di formazione umano-cristiana.
- L'equipe musica e canto assieme agli animatori si sono impegnati a promuovere il canto coi bambini, e l'iniziativa ha avuto esito positivo.
- Le varie equipes si sono incontrate settimana per settimana, come al solito, e risultano veramente provvidenziali per la formazione cristiana dei nostri giovani.

CLASSI	**FREQUENZA**
1ª elementare	Costante
2ª elementare	Costante
3ª elementare	Costante
4ª elementare	Costante
5ª elementare	Costante
1ª media	Costante
2ª media	Costante
3ª media	Costante eccetto alcuni casi

5.2. Liturgia domenicale e festiva

Meta prevista:

Entro giugno 2008, il popolo cristiano è stimolato a partecipare alla liturgia domenicale e festiva.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a dare posto all'Eucaristia domenicale e festiva.

Annotazioni:

- Il programma previsto è stato attuato in ogni sua parte.
- I temi della predicazione sono stati precisati, approfonditi e calati nel vivo della realtà in cui viviamo.

Segni:

- L'assemblea domenicale e festiva si mostra sempre più coinvolta.
- Sui temi della liturgia domenicale e festiva si è costruita la catechesi per i bambini di 3ª, 4ª e 5ª elementare e per i ragazzi delle medie e delle equipes.
- Continua regolarmente la preparazione alla Messa nella mezz'ora che precede la celebrazione e i ministranti più grandi organizzano i più piccoli.
- È provvidenziale per la continuità del servizio che ci siano degli adulti che operano insieme ai bambini, ai ragazzi e ai giovani.
- La proclamazione della Parola di Dio è fatta con sempre maggiore impegno ed è apprezzata da tutti.

5.3. Preghiera

A questo livello si è organizzato solo l'incontro di preghiera mensile interforaniale a Maniago. L'esito è stato buono. Gli incontri sono gestiti a turno dalle varie parrocchie del Vicariato. È stato molto apprezzato il modo di gestire della nostra Parrocchia.

5.5. Servizio di carità

Meta prevista:
Entro giugno 2008, nell'ambito della Caritas le persone impegnate svolgono il loro servizio come educazione alla carità di tutta la comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo.

Osservazioni:

- Tutte le attività previste dal programma sono state attuate.

Alcuni segni:

- I pomeriggi ricreativi per anziani sono stati in numero minore rispetto al passato e questo a causa dell'intenso lavoro che ha richiesto la visita pastorale del Vescovo.
- Il gruppo Caritas si è dimostrato molto attivo come sempre nell'attenzione alle persone sole e in difficoltà, negli incontri settimanali del CAT (Club Alcolisti in Trattamento).
- Il mercatino ha avuto un particolare successo e il ricavato ha coperto la spesa di quattro banchi del tempio.
- Il corso di ricamo quest'anno ha avuto poca partecipazione.

5.6. Centro Comunitario

Meta prevista:
Entro giugno 2008, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere come popolo di Dio.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale.

Osservazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti.

Segni:

- ♦ L'utilizzo del Centro Comunitario si va estendendo sempre di più, infatti in certi periodi le richieste si accavallano.
- ♦ Il gruppo del caffè continua come momento d'incontro, dopo la messa domenicale.
- ♦ L'animazione liturgico-musicale che si svolge al centro comunitario, continua a dare i suoi frutti.
- ♦ Il Centro sta diventando un vero cantiere, dove si organizzano e si preparano varie cose a favore dell'insieme.

1.6. Pastorale Ministeriale

Meta prevista:
Entro giugno 2008, gli operatori pastorali sono aiutati ad assumere responsabilmente o a rinnovare il loro ministero.

Indicatore:

Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e ad accogliere il servizio come un aiuto per crescere umanamente e spiritualmente

Osservazioni:

- Tutto il programma è stato realizzato eccetto il corso sulla spiritualità di comunione.

Segni:

- ♦ La formazione specifica dei collaboratori è stata fatta con il ritmo e la modalità degli altri anni.
- ♦ Riteniamo, per buona pace, che in questo momento non sia possibile e né sopportabile fare più di quello che riusciamo a fare.

1.7. Strutture di partecipazione

Meta prevista:

Entro giugno 2008, le assemblee parrocchiali e il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la commissione giovani studiano come continuare ad attuare le proposte del Congresso

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme.

Annotazioni:

- Si è svolto tutto quanto previsto, eccetto l'assemblea straordinaria di maggio.

Segni:

- ♦ Notiamo un senso di responsabilità più diffuso nelle varie categorie di collaboratori.

1.8. Comunità Ministeriale

Meta prevista:
Entro giugno 2008, la comunità ministeriale, assieme al parroco, assume sempre di più il ruolo di animazione e guida della comunità.

Indicatore:

Occorre aiutare tutta la comunità cristiana a cogliere la forza dell'evento congressuale.

Annotazioni:

- Gli incontri sono stati fatti settimanalmente, salvo rare eccezioni, e i vari membri si sono dimostrati attivi, ognuno secondo la propria preparazione e servizio.
- Tutti si sentono responsabili dell'andamento dell'insieme. Hanno una visione serena della comunità parrocchiale e sanno valutare con equilibrio le varie situazioni che si presentano, avendo, in genere, una conoscenza abbastanza profonda della gente.

1.9. Comunicazioni

Meta prevista:
Entro giugno 2008, i canali di comunicazione parrocchiali hanno aiutato la comunità a vivere gli impegni del Congresso e ad esprimere le proprie reazioni.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a scoprire il proprio servizio nella comunità.

Annotazioni:

- Ci sono 56 messaggeri che puntualmente ogni settimana svolgono il loro servizio.
- Il "Foglio Settimanale" e il "Messaggio al Popolo di Dio" sono usciti regolarmente.
- I capi messaggeri funzionano solo in alcune zone. In altre, dove non ci sono, suppliscono alcuni di quei genitori che al sabato vengono a prendere i figli al termine dell'incontro di formazione umano-cristana.

Segni:

- L'informazione che il club degli alcolisti in trattamento pubblica ogni settimana fa discutere e reagire soprattutto coloro che hanno il problema alcool.
- La gita-pellegrinaggio alla Madonna della Corona hanno partecipato 25 messaggeri (50%). È stata un'occasione per mettere in evidenza il senso del servizio e per sentirsi valutati di fronte agli altri 23 partecipanti.

1.10. Economia e finanze

Meta prevista:
Entro giugno 2008, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici aiuta la comunità a dare segni di maggiore impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

Annotazioni:

- Permane il grosso debito, dovuto alla messa a norma e al restauro dei vari edifici.
- Il bilancio ordinario è in attivo, sia pure di poco. la tendenza al positivo c'é.
- L'arredamento del tempio va avanti.
- Con il contributo della Regione abbiamo potuto attrezzare la sala del Centro Comunitario con impianto audio e video a servizio delle attività formative, culturali e ricreative, soprattutto dei giovani.

Segni:

- La gente ha apprezzato il lavoro fatto e lo dimostra con una maggiore generosità nelle oblazioni.

1.11. Servizi Ausiliari

Meta prevista:
Entro giugno 2008, la segreteria ha assicurato le persone e il materiale necessario per l'attuazione del programma.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente

Annotazioni:

- C'é una maggiore disponibilità a dare una mano anche in questo settore.
- C'è più gente sulla quale contare nei momenti di necessità.
- Molto lavoro viene svolto dall'Equipes giovanili.
- Nei momenti di emergenza alcuni servizi vengono distribuiti nella case.
- I giovani, dal canto loro, si dimostrano molto disponibili.

2. Segni di crescita

Esaminando le varie attività pastorali, ci è parso utile sottolineare i seguenti elementi:

- Il senso di responsabilità che si è fatto più evidente e diffuso nei collaboratori (soprattutto nei giovani) impegnati nei vari servizi a cominciare dalle feste patronali;
- la partecipazione calda e il coinvolgimento emotivo della gente nella celebrazione dell'anniversario del disastro;
- l'intenso clima meditativo nelle celebrazioni dei Santi e dei Morti;
- lo spessore partecipativo, emozionale e celebrativo della via crucis nel venerdì santo.
- Il balzo di maturazione, dimostrato dai Gruppi Familiari e dalle CEB durante il congresso che si va consolidando;

- L’apprezzamento della comunità per le iniziative dei giovani;
- la formazione delle giovani generazioni fatta per Equipes di età non omogenea;
- la collaborazione tra parrocchia e famiglie nel portare avanti il programma di attività a livello giovanile;
- L’inserimento della terza elementare nei gruppi misti per la formazione umano-cristiana.
- L’aver staccato anche la formazione della terza elementare dalla scadenza sacramentale.
- La vivacità coinvolgente introdotta negli incontri di formazione umano-cristiana dei più piccoli da parte dell’equipe musica e canto in collaborazione coi catechisti;
- la continuità del servizio liturgico garantita dalla presenza di adulti nel gruppo;
- l’utilizzo del Centro Comunitario da un numero sempre più grande di famiglie;
- La positiva sorpresa dei giovani nel sentirsi lodati e apprezzati dai rappresentanti delle altre parrocchie dell’Unità Pastorale, per le iniziative che promuovono in parrocchia per la loro formazione, per il servizio all’insieme e per il metodo col quale vengono organizzate e realizzate.
- l’accresciuto senso di responsabilità nei collaboratori.
- Il facilitato inserimento delle nuove famiglie ad opera dei vicini di casa e del messaggero della via i quali fanno conoscere le varie iniziative che la parrocchia mette in atto.

4. Lacune

Per quanto riguarda le lacune, abbiamo notato che non sono state attuate le seguenti attività:

- La festa della famiglia, perché impegnati nella visita pastorale del Vescovo.
- Il programma per le vedove.
- Il programma per i giovani dai 21 ai 31 anni di età.
- Le tre sere sulla spiritualità di comunione per gli operatori pastorali della parrocchia.

5. Difficoltà

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, abbiamo constatato:

- La presenza saltuaria di alcuni bambini alla Messa domenicale, dovuta soprattutto alla non partecipazione dei loro genitori.
- La scarsa partecipazione alle celebrazioni penitenziali, alla novena di Natale e alla Via Crucis nei Venerdì di Quaresima;

PARTE SECONDA

ANALISI E DIAGNOSI DELLA PARROCCHIA (2007)

Introduzione

L'analisi e diagnosi della parrocchia costituisce un fascicolo a parte, certamente più voluminoso del presente. Per praticità non viene riportata qui integralmente, ma solo nella sua parte conclusiva.
Se qualcuno si chiedesse in che cosa consista l'analisi e la diagnosi, è presto detto.
Per capirci facciamo l'esempio del medico. Quando si trova davanti a un paziente, si mette in ascolto e si fa dire da lui tutti i sintomi del suo malessere. Cerca successivamente di approfondire lo stato della sua malattia, individuando anche gli aspetti positivi sui quali appoggiare la terapia per portarlo a quell'ideale di uomo sano che, come medico, deve aver sempre presente nell'esercizio della sua professione.
Anche noi, come il medico, ci siamo posti davanti alla parrocchia e al paese con atteggiamento di attenzione, libera da pregiudizi:

- per conoscere meglio queste due realtà nei loro pregi e nei loro limiti (**Analisi**);
- per discernere il bene di cui hanno bisogno per divenire di più, con e per gli altri (**ideale e obiettivo da raggiungere**);
- per interpretare i segni di Dio, presenti nell'una e nell'altra e che le identificano e le spingono al raggiungimento di quell'obiettivo (**diagnosi**).

Detto questo, ecco ora la parte conclusiva dell'analisi e diagnosi che abbiamo fatto e che, rispetto a quella precedente del 1990, presenta delle varianti che subito comprenderemo nella loro portata.

1. Premesse

Tenendo conto:

- che *(secondo l'anagrafe parrocchiale)* le famiglie sono 505 (più 42 extracomunitarie; 33 americane; 8 Testimoni di Geova e 31 di altre religioni);
- che le famiglie nuove (arrivate negli ultimi cinque anni) sono 92;
- che le vedove sono 90 e i vedovi 19;
- che, per quanto riguarda la provenienza, su 505 famiglie ce ne sono 109 i cui componenti provengono da Erto; 40 i cui componenti provengono da Casso; 12 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e cassanesi; 97 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e forestieri; 63 i cui componenti sono un intreccio tra cassanesi e forestieri; e 185 i cui componenti sono forestieri;
- che la stragrande maggioranza della gente non ha vissuto la tragedia che diede origine al paese;
- che le generazioni giovani, fino a trent'anni, sono nate a Vajont;
- che parecchie famiglie forestiere si stanno comprando la casa o se la edificano nel paese;
- che l'iniziale mentalità "disfattista" ha dato posto a una cultura positiva, di gioia per quanto le generazioni giovani sono capaci di esprimere creativamente;
- che il popolo si sente identificato nelle espressioni moltitudinarie della

6. Problemi

Per quanto riguarda i problemi emergenti, ci sembra soprattutto di dover sottolineare:

- Il malcostume, incentivato anche dalla presenza in paese di luoghi che favoriscono la prostituzione, e la diffusione di sostanze tossiche;
- quel certo numero di persone (1%) con mentalità che giustifica tutto e il contrario di tutto e che tende a dominare;
- Il turpe mercato dei favoritismi, che inquinano i rapporti sociali;
- La crisi in atto della famiglia, che continua a produrre separazioni, divorzi, convivenze e matrimoni civili;

7. Valutazione della meta

Valutando nel suo complesso l'anno pastorale trascorso, possiamo dire che la meta proposta è stata raggiunta. Infatti:

- Parlare oggi di Trinità, indicandola come famiglia in comunione, non si ha più la sensazione di qualcosa di magico, lontano, fuori del vissuto quotidiano, ma di un qualcosa che ha un rapporto profondo con la vita di ogni giorno.
- Il richiamarci continuamente al modello della Trinità per creare relazioni sempre migliori non dà la sensazione di un salto insuperabile, ma di un percorso realizzabile.
- L'aver parlato delle varie situazioni della vita in rapporto alla Trinità, non é stato un discorso passato sopra la testa della gente, ma che ha suscitato attenzione e interesse.
- L'annuncio del messaggio non è più sentito come fiato sprecato ma come impegno personale, familiare e comunitario da assumere, anche se non sempre c'è la forza per farlo.
- Il passaggio dalla fede basata sulla religiosità popolare a quella che responsabilizza in ordine alla comunità non è più un'utopia, ma lo si vede più marcatamente nei giovani i quali, oggi, vanno esigendo e assumendo un ruolo all'interno della comunità-Chiesa non come favore che fanno al prete e suore, ma come esigenza che nasce dai valori che hanno interiorizzato.
- Le persone dai 30 ai 50 anni e oltre stanno esigendo nei confronti dei loro figli quei valori e atteggiamenti educativi che loro stessi avevano rifiutato. Ciò testimonia che il far calare a pioggia il messaggio cristiano ha un valore che solo oggi si può cogliere nella sua efficacia.

religiosità popolare, promosse dalla parrocchia e divenute tradizioni condivise;

- che le persone adulte con impegno fisso sono circa 171;
- che i 23 gruppi e CEB presenti in parrocchia costituiscono la spina dorsale della comunità;
- che la catechesi, partecipata volentieri dai bambini e adolescenti, è intrecciata col cammino della comunità;
- che i giovani, dai 14 ai 21 anni, impegnati in forma fissa sono il 35% e quelli impiegati in forma saltuaria il 21%;
- che tutte le celebrazioni liturgiche, particolarmente quelle che corrispondono agli "eventi mensili", hanno una buona partecipazione, mentre la partecipazione alla Messa domenicale lascia desiderare e non si riesce a capire il perché di tale atteggiamento (turni di lavoro, sport, situazioni irregolari, altro?);
- che le tre celebrazioni annuali della penitenza-riconciliazione hanno scarsa adesione;
- che le strutture di partecipazione funzionano, anche se ancora sono dipendenti dal prete e dalle suore e urge pertanto pensare come preparare la sostituzione da parte dei laici;
- che si è superata l'immagine di Dio "giudice" e prevale quella di "Padre", anche se la gente, nel suo insieme, non sembra aver assunto le implicazioni dell'essere comunità-famiglia di Dio (Messa domenicale e confessioni)

2. Riformulazione del problema fondamentale

Il paese di Vajont, dopo aver vissuto per più di trent'anni con un'identità collegata al ceppo iniziale (ertani-cassanesi) e ai suoi antenati, si trova oggi in una fase di trasformazione nella quale:

- da una parte la sua identità non è più collegata al ceppo iniziale ma è il risultato dell'intreccio di famiglie di diversa e molteplice provenienza;
- e dall'altra l'identità attuale è collegata alle espressioni moltitudinarie e personali della religiosità cristiana popolare che, come componente determinante, ha generato un'identità comune, al punto da poter dire che sta nascendo un paese, "Vajont", originale e autonomo.

Alla piena affermazione di questa nuova identità, la chiesa può contribuire col suo servizio specifico, diretto alla maturazione della fede sia nella sua dimensione comunitaria che nelle sue implicazioni relazionali in favore dell'identità:

- della famiglia
- della comunità ecclesiale
- della comunità umana (senso del bene comune).

PARTE TERZA

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2008-2009

META GENERALE

Entro giugno 2009, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la persona umana come il massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione. Di conseguenza scoprono l'urgenza di "nuove presenze" nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio.

ESPLICITAZIONE

- **"i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont" …**

  non solo coloro che fanno riferimento a Cristo per la fede ricevuta, ma anche coloro che, pur provenendo da altre culture ed esperienze religiose, sono sensibili ai valori che stanno alla base di ogni convivenza umana e che la fede cristiana presuppone e intende portare a perfezione.

- **"mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale" …**

  cioè tutte le azioni pastorali rivolte a proporre e a conseguire la meta.

- **"scoprono la persona umana come il massimo valore" …**

  Essendo essa creata a immagine e somiglianza di Dio non può essere finalizzata a nessun'altra realtà creata ma a Dio stesso, e tutta la creazione va intesa in funzione di essa.

- **"e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione" …**

  cioè conseguenza di scelte che la persona fa contro se stessa e le impedisce di realizzarsi secondo il progetto di Dio.

- **"scoprono l'urgenza di nuove presenze"**

  Per camminare secondo gli orientamenti indicati dalla diocesi e dal sinodo dei Vescovi.

MOTIVAZIONI

1. La gente risente di un clima generale di scadimento e di contraddizione nei riguardi della persona: infatti, anche nella nostra realtà ci sono situazioni in cui si accetta l'aborto per non assumersi responsabilità, la prostituzione per obiettivi egoistici e di interesse, il divorzio per un senso errato di libertà e autonomia.

2. Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza affidando a noi la gestione del creato perché esso sia al nostro servizio per la crescita e maturazione personale e non al contrario (cfr Genesi 1,27ss).

3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento di conformismo che la porta ad adeguarsi al corrente costume per il timore di rimanere emarginata.

1. PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

META

Entro giugno 2009, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono la persona umana come il massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione. Di conseguenza scoprono l'urgenza di "nuove presenze" nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio.

MOTIVAZIONI

1. La gente risente di un clima generale di scadimento e di contraddizione nei riguardi della persona: infatti, anche nella nostra realtà ci sono situazioni in cui si accetta l'aborto per non assumersi responsabilità, la prostituzione per obiettivi egoistici e di interesse, il divorzio per un senso errato di libertà e autonomia.
2. Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza affidando a noi la gestione del creato perché esso sia al nostro servizio per la crescita e maturazione personale e non al contrario (cfr Genesi 1,27ss).
3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento di conformismo che la porta ad adeguarsi al corrente costume per il timore di rimanere emarginata.

METODOLOGIA

1.1. **Celebrazione del Patrono** – settembre 2008
La condizione di limite

1.2. **Anniversario del disastro** – ottobre 2008
La condizione di vincolo e debito

1.3. **Festa dei Santi e commemorazione dei Defunti** – novembre 2008
La vocazione alla fraternità universale

1.4. **Festa del Santo Natale** – dicembre 2008
Accoglienza e donazione, due facce di un'unica medaglia

1.5. **Epifania** – gennaio 2009
L'incontro è un delicato equilibrio tra diversi

1.6. **Candelora** – febbraio 2009
La non-relazione: il peccato

1.7. **Ceneri-Quaresima** –marzo 2009
La relazione negata

1.8. **Festa della famiglia** – aprile 2009
Il peccato non è contro Dio ma contro se stessi

1.9. **Settimana Santa - Pasqua** – aprile 2009
La relazione falsata

1.10. **Benedizione delle famiglie** – aprile-luglio 2009
Peccato come stato d'animo

1.11. **Mese mariano** – maggio 2009
Il peccato snatura la persona e, quindi, il progetto di Dio

1.12. **Corpus Domini** – giugno 2009
Il peccato è diminuzione dell'umano e perciò contro Dio

Responsabile: D. Gastone e Comunità ministeriale.

1.1. CELEBRAZIONE DEL PATRONO – settembre 2008

TEMA

La condizione di limite

COSA

La gente percepisce la persona umana nella sua realtà creaturale, segnata da limite e in perenne divenire secondo il progetto di Dio.

PERCHÉ

1. La realtà occidentale in cui viviamo è malata di pretesa onnipotenza a causa del progresso scientifico e tecnologico raggiunto. La nostra gente respira questo clima e per certi versi ne viene contagiata.
2. Dio vuole che siamo noi stessi, accettando la condizione di creature limitate (Matteo 20,20-28; Atti 8,9-25).
3. Occorre aiutare la gente a mettere attenzione allo sviluppo delle proprie qualità per divenire qualcuno secondo il volere di Dio.

Slogan: **"GRANDE":**
COLUI CHE SERVE

Gesto: In margine allo spettacolo illusionistico la gente fa scoppiare il palloncino che ha in mano.

COME

1. Si stampa il programma della festa comprendente le celebrazioni religiose e le manifestazioni popolari e lo si manda ad ogni famiglia attraverso i messaggeri.
2. Nei giorni 8, 9, 10 settembre si organizzano gli incontri sacro-popolari in tre zone del paese (Piazza Castello, Piazza del Corriere, Via Longarone).
3. In ogni luogo d'incontro si colloca, fin dal mattino, una croce, un cartello con lo slogan e l'orario dell'incontro.
4. Ogni incontro si svolgerà nel modo seguente:
   - Saluto ai convenuti
   - Domanda: secondo voi, quali sono i modi più comuni che la gente usa per sentirsi qualcuno di fronte agli altri?
   - Intronizzazione del Vangelo.
   - Lettura biblica: Atti 8,9ss
   - Riflessione: Vedere impegni del 2° Congresso Eucaristico Parrocchiale
   - Benedizione
   - Invito a partecipare
   - Momento di condivisione
5. Il giorno 11 settembre, celebrazione comunitaria della Penitenza-riconciliazione

sul tema della festa (mandare con il Foglio del sabato precedente lo schema dell'esame di coscienza).

Sensibilizzare la comunità a questo appuntamento dandogli giusto rilievo negli incontri Sacro-popolari, nel Foglio settimanale e nelle messe domenicali delle domeniche precedenti.

6. Si realizzano varie iniziative di festa popolare, anch'esse programmate dalla commissione:
   - Pesca di beneficenza
   - Serate con musica
   - Chiosco enogastronomico
   - Giochi popolari per adulti e bambini
   - Mostra mercato artigianato
   - Gara di pesca alla trota in beneficenza (per l'Associazione AGMEN presso il Burlo Garofolo di Trieste
   - Spettacoli vari

7. Il 14 settembre, S. Messa del Patrono con ricordo speciale per l'inizio dell'anno scolastico. Per tale occasione fare un invito particolare ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie.
8. Per la processione, 14 settembre, si utilizzano i testi qui di seguito indicati:

Prima fermata (davanti a piazza vittime)

Dal Vangelo (Marco 9,33-35)

Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo lungo la via?". Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti".

Riflessione

Ognuno di noi nella vita desidera essere qualcuno. Spesso però non seguiamo la via indicata da Gesù, ma quella dei soldi, delle prepotenze, dello sfruttamento e via dicendo. Su questa strada però, falsiamo noi stessi, umiliamo gli altri e facciamo solo danni.

Seconda fermata (all'inizio di Via Roma)

Dal Vangelo (Matteo 18,2-4)

Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

Riflessione

In questo brano Gesù ci indica l'atteggiamento da assumere per qualificare il nostro servizio, quello cioè della semplicità di un bambino, libero da interessi e pieno di fiducia verso tutti.

Terza fermata (davanti al tempio)

Dagli Atti degli Apostoli (8,9.18-21)

Vi era un tempo in città un tale Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. (…) Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: "Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo". Ma

Pietro gli rispose: "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio".

Riflessione

Sono ancora tante le persone che hanno l'arte di imbrogliare e che pur di riuscire nel loro intento si camuffano da cristiani fedeli e osservanti. Ecco perché Gesù invita ad essere semplici come colombe (o come bambini) e prudenti come serpenti per non cadere nelle grinfie di cotali persone.

9. Cena di tutti i collaboratori

CHI	QUANDO	DOVE
1. Messaggeri	30.08.2008	nelle famiglie
2. don Gastone	08-09-10.09.2008	nelle zone
3. sr. M. Cecilia	08-09-10.09.2008	nelle zone
4. d. Gastone	08-09-10.09.2008	nelle zone
5. don Gastone	11.09.2008	nel tempio
6. Commissione feste	dal 5 al 21.09.2008	nel centro comunitario
7. d. Gastone	14.09.2008	nel tempio
8. d. Gastone e Suore	14.09.2008	nel tempio e nel paese
9. Comm. Feste e Suore	26.09.2008	nel Centro Comun. Parr.

1.2. 45° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO – ottobre 2008

TEMA

La condizione di vincolo e debito.

COSA

La gente, celebrando l'anniversario dell'evento catastrofico che ha condizionato la vita di molti, percepisce che l'unica via per superare i condizionamenti della storia è riconoscere il vincolo e il debito che la lega al suo Creatore e quindi, in nome suo, a tutti gli altri.

PERCHÉ

1. Essendo il nostro un paese formato da persone immigrate, chi per una ragione e chi per un'altra, molti cercano di superare questa situazione di sofferenza, dovuta al distacco dall'ambiente originario, attaccandosi ai beni materiali e trascurando quei valori spirituali che fanno di tutti un unico popolo.
2. Gesù ci esorta a cercare prima di tutto il regno di Dio, sapendo che tutto il resto viene dato in sovrappiù (Luca 12,31).

3. Occorre aiutare la gente a liberarsi dalla smania di possedere cercando favori, che a loro volta creano dipendenza e schiavitù.

Slogan: **C'È DEBITO E DEBITO**

Segno: Invitare le persone ad andare in processione verso la fontana tenendosi per mano a due a due, a indicare che l'unico vincolo e debito che ci fa crescere come persone è quello che si traduce in amore verso Dio e in solidarietà versi gli altri.

COME

1. Pubblicare il programma della commemorazione sul foglio Settimanale del 28 settembre.
2. Mandare al comune la comunicazione riguardante la processione alla fontana-monumento delle vittime del Vajont.
3. Esporre dei cartelloni con lo slogan.
4. Collocare nel tempio, in luogo adatto l'elenco delle vittime con il quadro raffigurante la diga del vajont. Nel pomeriggio del 9 ottobre, proiezione dei filmati della RAI sul disastro del vajont.
5. Concordare l'orario della Messa con le autorità comunali. Nella celebrazione:
   a) Letture: (dalla domenica 8ª Tempo Ordinario "A")
   b) Omelia sul tema e sui perché
   c) Dopo la comunione corteo verso la fontana monumento
   d) Si invita la gente a prendere un lumino per deporlo davanti alla fontana-monumento.
   e) Presentazione e spiegazione del segno
   f) Benedizione finale

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	27.09.2008	Foglio Settimanale
2. d. Gastone	29.09.2008	Comune
3. Commissione	04.10.2008	Tempio e centro com.
4. d. Gastone	04.10.2008	Nel tempio
5. d. Gastone	09.10.2008	Tempio e centro com.

1.3. FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

novembre 2008

TEMA

La vocazione alla fraternità universale

COSA

La gente percepisce che la vocazione alla fraternità universale trova nella comunione dei santi e nella commemorazione dei defunti, celebrate nella liturgia, le mediazioni concrete per vivere ognuno nell'intreccio dei rapporti quotidiani il grande valore della fraternità che Cristo ha annunciato e attuato nella propria vita.

PERCHÉ

1. La situazione del paese sotto il profilo socio-religioso è multietnica e pluriconfessionale. Ci sono varie difficoltà nei rapporti interpersonali e tra famiglie e ciò porta ad assumere atteggiamenti di diffidenza e di chiusura.
2. Gesù ci esorta ad avere rapporti fraterni con tutti, siano essi amici o nemici (cfr Matteo 5,43-48); e suggerisce a ognuno di essere prudente come serpente e semplice come colomba (Matteo 10,16).
3. Occorre aiutare la gente a ad assumere un atteggiamento semplice anche se prudente nel rapporto con gli altri.

Slogan: IN COMUNIONE TRA I SANTI

Segno: Processione in cimitero con immagini dei santi di varie nazioni recitando le litanie dei santi. Al termine si piantano le immagini tra le tombe: santi tra i santi.

COME

1. Invitare tutte le famiglie a mettere i lumini fuori della propria casa nella notte dell'1 e del 2 novembre, come segno che tutti siamo chiamati a partecipare alla risurrezione di Cristo.
2. Nell'ultima settimana di ottobre, si appendono dei cartelloni nel Cimitero, nel tempio e nel paese con lo slogan.
3. Celebrazione eucaristica dei Santi: ore 10,00 nel tempio e ore 15,30 nel Cimitero, secondo i temi stabiliti (Pr. 5.2).
4. Recita del S. Rosario, camminando tra le tombe (ore 18,00).
5. Celebrazione eucaristica dei morti: ore 10 nel tempio e ore 18,00 nel Cimitero. Nella messa della sera tener presenti le seguenti modalità:
   a) Nel momento penitenziale chiedere al Signore di purificare i sentimenti che spesso ci rendono contrapposti gli uni nei confronti degli altri e ci impediscono di crescere come famiglia di Dio.
   b) Impostare l'omelia sul tema del giorno
   c) Alla preghiera dei fedeli leggere i nomi dei defunti dell'anno, e ogni tre o quattro nomi cantare l'antifona: *Oh! quanto è bello e quanto è soave che i fratelli dimorino insieme.*
   d) Dopo la comunione accendere i lumini per la processione.

e) spiegare alla gente il significato del lumino che si porta in processione (vedi punto 1.).

f) Processione intorno al Cimitero e, alla fine, posare i lumini sul sagrato in forma di croce.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	25.10.2008	Nel Foglio Settimanale
2. Giovani	31.10.2008	Nel tempio e all'esterno
3. d. Gastone	01.11.2008	Nel tempio e in cimitero
4. d. Gastone	01.11.2008	In cimitero
5. d. Gastone	02.11.2008	In cimitero

1.4. FESTA DEL SANTO NATALE – dicembre 2008

TEMA

Accoglienza e donazione, due facce di un'unica medaglia.

COSA

La gente, celebrando il Natale, percepisce che Gesù venendo nel mondo ci ha accolti come siamo per donarci la sua vita, perché anche noi, seguendo il suo esempio, possiamo accoglierci e arricchirci vicendevolmente, condividendo ognuno il proprio dono con gli altri.

PERCHÉ

1. Nella società attuale sembra avere senso solo l'avere, il ricevere, il pretendere mentre manca o è molto debole il senso del dono gratuito.
2. Gesù ci fa capire che con la stessa misura con la quale riceviamo dobbiamo anche donare per essere suoi discepoli (Matteo 7,2; Marco 4,24).
3. Occorre aiutare la gente a superare l'atteggiamento di chi ricerca continuamente riscontro di ciò che fa per gli altri.

Slogan: **SEI DONO PER DONARE**

Gesto: Nel periodo dell'Avvento predisporre su un tavolo nel tempio un cesto e un salvadanaio e invitare la gente a portare o un'offerta in denaro o generi alimentari non deperibili per i poveri indicando con questo gesto che tutti siamo dono di Dio per essere ciascuno un dono ai fratelli. Quanto verrà raccolto sarà devoluto a iniziative della Caritas diocesana e a situazioni di bisogno.

COME

1. Si collocano nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. I bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da inviare alle famiglie sul tema del Natale.
3. Insieme alle catechiste e al Gruppo Caritas, i bambini e i ragazzi della catechesi, preparano un messaggio da portare ai malati della comunità.
4. Celebrazione comunitaria della riconciliazione (19 dicembre) sul tema stabilito (Progr. 5.2). Mandare in famiglia, allegato al Foglio settimanale, lo schema dell'esame di coscienza.
5. Presepio-messaggio dei giovani sul tema del Natale.
6. Rappresentazione-messaggio della nascita di Gesù sullo stesso tema.
7. Nella Santa Messa della notte:
   a) Si drammatizza il brano evangelico, facendo partecipare una coppia di sposi con il loro bambino nato da poco.
   b) L'omelia sul tema

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	06.12.2008	nel tempio e nella piazza
2. catechisti	avvento 2008	nel centro comunitario
3. catechisti e Gr. Caritas	dal 12.12.2008	nelle case
4. d. Gastone	19.12.2008	nel tempio
5. giovani e genitori	02.12.2008	nel tempio
6. sr. Leonia	24.12.2008	nel tempio
7. d. Gastone	24.12.2008	nel tempio

1.5. EPIFANIA – gennaio 2009

TEMA

L'incontro è un delicato equilibrio tra diversi

COSA

La gente, celebrando la festa dell'Epifania come incontro di popoli attorno a Gesù, scopre la presenza di rappresentanti di altre nazioni e religioni nel paese come opportunità per crescere annunciando il vangelo di Gesù e cercando il maggior equilibrio possibile con loro.

PERCHÉ

1. La presenza di persone di varia provenienza e di cultura diversa è vissuta in base a pregiudizi e questo fa sì che i rapporti interpersonali e tra famiglie incontrino delle difficoltà, e per questo diventino meno cordiali.
2. Gesù ha avuto un'attenzione particolare nei confronti degli stranieri che ha incontrato nel suo cammino (cfr Matteo 15,21-28).
3. Occorre aiutare la gente a superare l'atteggiamento di diffidenza che facilmente dimostra nei confronti degli stranieri.

Slogan: **DIVERSI D'ASPETTO**
UGUALI IN DIGNITÀ

Gesto: Distribuire una immagine di persone di razza diversa invitando ciascuno al momento della pace a posare l'immagine sul petto e stendere la mano destra come segno di accoglienza.

COME

1. Cartellone con lo slogan nel tempio e nel paese
2. Nella Messa del 5 gennaio:
   a) Omelia sui perché e spiegazione del segno
   b) Dopo l'omelia, benedizione dell'acqua e della frutta
3. Falò della fraternità

   Per il falò della fraternità, entrato già nella tradizione, si invitano gli uomini di buona volontà a costruirlo.
   I giovani preparano il segno
4. Benedizione dei bambini nel pomeriggio del 6 gennaio
   a) Organizzare l'incontro sul tema della giornata.
   b) Benedizione
   c) Bacio a Gesù Bambino

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	27.12.2008	nel tempio e all'esterno
2. d. Gastone	05.01.2009	nel tempio
3. uomini	03.01.2009	sul luogo designato
4. d. Gastone	06.01.2009	nel tempio

1.6. CANDELORA - febbraio 2009

TEMA

La non relazione: peccato (indifferenza)

COSA

La gente percepisce che vivere nell'isolamento senza sentire l'esigenza di avere relazioni normali con gli altri è peccato.

PERCHÉ

1. In una società massificata spesso ci si viene a trovare come pezzi di legno gli uni accanto agli altri senza relazioni. Lo manifestano i seguenti fenomeni riscontrabili da tutti: trascorrere il tempo libero chiusi nella propria casa ognuno per conto proprio , oppure negli stadi, nei centri commerciali, nelle discoteche con musica assordante dove i rapporti interpersonali sono impossibili.
2. Gesù nella moltiplicazione dei pani, invitando la gente a suddividersi a gruppi e passarsi il pane, ha voluto che ognuno avesse un rapporto personalizzato con gli altri (cfr Marco 6,32-44).
3. Occorre aiutare la gente ad avere un atteggiamento di apertura verso il vicino come esigenza che dà senso alla persona.

Slogan: ISOLAMENTO = PECCATO E MORTE

Gesto: Sottolineare l'atto di presentazione dei bambini nati nell'anno invitando tutta la comunità ad accoglierli facendo cerchio attorno a loro.

COME

1. Si colloca nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
2. Attraverso i Messaggeri, mandare in ogni famiglia una candela con un cartoncino contenente lo slogan.
3. La celebrazione eucaristica si costruisce sul tema della circostanza (Progr. 5.2):
   a) Si preparano, in fondo alla chiesa, due tavoli con un numero sufficiente di lumini accesi.
   b) Prima della benedizione dei ceri spiegare il segno.
   c) Si invita la gente a prendere un lumino per la processione all'interno del tempio.
   d) Prima del Vangelo si invitano i genitori con i bambini da 0 a 1 anno attorno all'altare. Dopo la lettura del Vangelo si benedice i bambini e si offre loro un'icona-ricordo.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	31.01.2009	nel tempio e in piazza
2. sr. Leonia e messaggeri	31.01.2009	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.02.2009	nel tempio

1.7. QUARESIMA – marzo 2008

TEMA

La relazione negata (rifiuto).

COSA

La gente percepisce che la relazione è più importante di tutto ciò che mi fa soffrire o per torti subiti o per ingiustizie o per diversità di vedute.

PERCHÉ

1. Il contenzioso oggi è rilevante: basta una parola per rompere in modo insanabile i rapporti interpersonali e tra famiglie.
2. Gesù ci esorta a riconciliarci come primo passo nella vita cristiana (Matteo 5,
3. Occorre aiutare la gente a superare la permalosità.

Slogan: VIVERE È RICOMINCIARE

Gesto: Mandare nelle famiglie con la bustina della cenere un cartellino con la formula: "Convertiti e riconciliati con gli altri" da usare nell'atto di imporre la cenere ai familiari.

COME

1. L'Equipe Iniziative Moltitudinarie confeziona le buste con la cenere e il messaggio.
2. Esporre nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
3. Celebrazione secondo il rito. All'omelia si sviluppano i perché.
4. Il parroco chiede al Vice presidente del Consiglio Pastorale di imporgli le ceneri a nome della comunità. Questi gliela impone con la seguente formula: **convertiti e riconciliati con gli altri.**
5. Subito dopo, il parroco invita i messaggeri a rinnovare l'impegno del loro servizio con la seguente formula:

   Carissimi, voi siete chiamati a portare alle famiglie, che vi sono state assegnate, un messaggio di pace, di conversione e di impegno. Il vostro ruolo e impegno è fare da ponte tra le famiglie e tra queste e la parrocchia, per creare un tessuto sociale e comunitario. Siete disposti a rinnovare questo vostro impegno?

   Sì, lo vogliamo!

   Preghiamo: Signore, tu che hai inviato i tuoi angeli come messaggeri di buone notizie, concedi a questi tuoi figli lo spirito di iniziativa per visitare le famiglie; lo spirito di pazienza e di costanza per non perdersi d'animo, lo spirito di benevolenza e di pace per suscitare l'adesione alle tue proposte. Concedi loro il dono della misericordia per fare ponte tra le famiglie e tra queste e la comunità parrocchiale, perché tutti si sentano uniti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen!

6. Impone ad ognuno le ceneri con la formula: **convertiti e riconciliati con gli altri.**
7. Con le ceneri si invia alle famiglie la seguente scheda:
   1ª facciata: Lo slogan
   2ª facciata: Breve rito
   Nota bene: La cenere avanzata si getta nel fuoco.
8. Distribuire alle famiglie i salvadanai per l'iniziativa "Un pane per amor di Dio".

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	23.02.2009	centro comunitario parr.
2. giovani	21.02.2009	nel tempio e fuori
3. 4. 5. 6. d. Gastone	25.02.2009	nel tempio
7. sr. Leonia	23.02.2009	nelle famiglie
8. messaggeri	28.02.2009	nelle famiglie

1.8. FESTA DELLA FAMIGLIA – marzo 2009

TEMA

Il peccato non è contro Dio ma contro se stessi

COSA

La gente percepisce che il peccato, come assenza di relazioni, è una situazione che mette la persona umana contro se stessa prima ancora che contro Dio.

PERCHÉ

1. Nella società attuale e anche nella chiesa si sta perdendo il senso del peccato. Questo si nota dal fatto che la gente non sente più il bisogno di stare con gli altri, confrontarsi con loro e con Dio nella preghiera e nella confessione.
2. Con la parabola del figlio prodigo il Signore ci fa capire che il peccato in apparenza ci rende liberi ma in realtà ci schiavizza (Luca 15,11-32).
3. Occorre aiutare le persone a scegliere la vera libertà.

COME

1. Preparare assieme ai bambini e ai ragazzi della catechesi un invito da mandare alle famiglie unito al foglio settimanale e uno particolare da portare loro stessi ai propri genitori.
2. Parlare dell'iniziativa ai Gruppi Familiari e alle CEB nel mese di marzo.
3. Preparare col gruppo caritas un segno da dare a ogni famiglia.

4. Nella celebrazione (22 marzo 2009) sottolineare i perché e invitare le coppie a rinnovare insieme le promesse coniugali.
5. Organizzare, come negli anni scorsi, un pranzo comunitario in un ristorante.

Responsabile: Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e catechisti	dal 07 marzo 2009	Centro com. parr.
2. d. Gastone e sr. Cecilia	Inc. CEB - Gr,F. mar 2009	Nel tempio
3. Gruppo Caritas	Marzo 2009	Centro com. parr.
4. d. Gastone	22.03.2009	Nel Tempio
5. sr. Leonia	Marzo 2009	Ristorante

1.9. SETTIMANA SANTA - PASQUA – aprile 2009

TEMA

La relazione falsata (sfruttamento)

COSA

La gente percepisce che le relazioni vere sono la condizione essenziale per la crescita personale e l'arricchimento vicendevole, per tale ragione esse vanno poste al di sopra di ogni interesse e sfruttamento.

PERCHÉ

1. L'intreccio delle relazioni esistenti nel paese e anche all'interno delle famiglie spesso è solo di facciata in quanto sono basate su interessi di tipo economico e di tornaconto.
2. Gesù ci richiama a un rapporto sincero e leale con tutti (cfr Marco 14,10-11; Luca 22,48).
3. Aiutare la gente a superare la brama nella ricerca di favori.

Slogan: DENARO: RADICE DI OGNI MALE

Segno: Invitare le famiglie a mettere, al momento del pranzo, il ramo d'ulivo benedetto sulla tavola e a tenersi per mano mentre il capofamiglia o chi per lui legge la seguente preghiera: **Signore, fa' che le nostre relazioni in nome di Gesù siano sempre ispirate all'amore e mai inquinate dalla falsità. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

COME

1. CELEBRAZIONE DELLE PALME

a. I ragazzi e alcuni collaboratori preparano le palme da mandare alle famiglie con un foglio-invito. Nello stesso foglio si riporta il messaggio della settimana e l'esortazione a partecipare alla celebrazione, portando i rami perché vengano benedetti

b. Il sabato pomeriggio si portano le palme con il foglio invito ad ogni famiglia.

c. Tema della celebrazione: (Progr. 5.2)

d. Per la celebrazione eucaristica si procede così:

- Benedizione dell'ulivo nella cavea
- Processione verso il tempio
- Si legge la parte breve della Passione di Gesù
- All'omelia ci si riferisce ai perché, sottolineando il tema indicato sopra.

2. QUARANTORE

a) nei pomeriggi della domenica delle Palme, di lunedì Santo e martedì Santo, si fa adorazione al Santissimo Sacramento con sottofondo musicale, come al solito, dalle ore 15,00 alle 18,00.

b) Temi per la celebrazione eucaristica:

- Del lunedì Santo (Progr. 5.2)
- Del Martedì Santo (Progr. 5.2)

3. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA-RICONCILIAZIONE

a) Preparare la guida per l'esame di coscienza sul tema indicato (Progr. 5.2) e mandarlo per tempo nelle famiglie.

b) La celebrazione (8 aprile ore 19,30) si svolge in concomitanza con la Confessione dei bambini che si preparano alla prima comunione .

4. GIOVEDÌ SANTO

a. Si invitano 12 uomini per la drammatizzazione del Vangelo e la Lavanda dei piedi.

b. La celebrazione inizia secondo il rito:

- Vengono presentati gli olii alla comunità
- Dopo la seconda lettura, si fa la rappresentazione della lavanda dei piedi. Si propone la seguente disposizione dell'ambiente: 13 sedie attorno a un tavolo sul quale viene collocato un candelabro, un pane e una coppa di vino; da un lato un trespolo con brocca, catino e asciugatoio. Il tutto sotto gli occhi della gente.

c. L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2)

d. All'offertorio vengono portati sull'altare i salvadanai "Un pane per amor di Dio".

e. Al termine della Messa, gli "attori" accompagnano il celebrante fino all'altare preparato per la reposizione del SS.mo Sacramento.

f. Incontro di fraternità al Centro Comunitario.

5. VENERDÌ SANTO

a) Si prepara per tempo il testo della Via Crucis sul tema stabilito (Progr. 5.2)

b) Celebrazione pomeridiana della morte di Gesù. All'omelia riferirsi ai perché sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).

c) Per la Via Crucis si procede come segue:

- Si colloca la tenda in Piazza del Corriere e si fa il seguente percorso: Viale Gervasio e potassio, Viale in direzione del cimitero, Via Sciavalle, Piazza Valcellina, Viale……Piazza del Corriere.
- La processione si svolge partendo dalla tenda e terminando davanti alla stessa con la benedizione.

6. SABATO SANTO

a) Per la celebrazione della Veglia Pasquale si procede come segue:

- Si benedice il fuoco davanti al tempio
- Si entra nel tempio col cero pasquale per la porta grande.

b) L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).

- Dopo la benedizione del fonte battesimale, i bambini che si preparano alla Prima Comunione, rinnovano le promesse battesimali insieme ai genitori e all'assemblea.

7. DOMENICA DI PASQUA

a. L'entrata per la Messa si fa col cero pasquale acceso, percorrendo il corridoio centrale e cantando per tre volte "**Cristo luce del mondo**!".

CHI	QUANDO	DOVE
1. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	02.04.2009	al centro com. parr.
b) sr. Leonia	04.04.2009	nelle famiglie
c) e d) d. Gastone	05.04.2009	nel tempio
2. d. Gastone	05-06-07.04.2009	nel tempio
3. d. Gastone	08.04.2009	nel tempio
4. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	01.04.2009	nelle famiglie
b), c) e d) d. Gastone	09.04.2009	nel tempio
e) Commissione feste	09.04.2009	nel centro com. parr.
5. a) d. Gastone	06.04.2009	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone	10.04.2009	nel tempio
c) d. Gastone, giovani	10.04.2009	per le vie del paese
6. a) d. Gastone e giovani	11.04.2009	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone e suore	11.04.2009	nel tempio
7. d. Gastone	12.04.2009	nel tempio

1.10. BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE – aprile 2009

TEMA

Peccato come stato d'animo (basto a me stesso, non ho bisogno degli altri né di Dio)

COSA

Le famiglie percepiscono che per aver rapporti sereni e costruttivi al loro interno e col vicinato hanno bisogno di superare quella situazione di peccato che non è un gesto concreto, ma un modo di essere, un sentimento del cuore, uno stile che esclude ogni forma di relazione.

PERCHÉ

1. Nella società è diffusa la mentalità secondo la quale una famiglia si considera per bene quando basta a se stessa e ritiene di non aver bisogno degli altri e tantomeno di Dio.
2. Gesù chiama stolti coloro che si chiudono in se stessi pensando di non aver bisogno di niente e di nessuno. (Luca 12, 16-21).
3. Occorre aiutare la gente a superare la presunzione di bastare a se stessa.

COME

1. Si prende contatto con le famiglie, dando a ciascuna la possibilità di fissare l'appuntamento nel giorno e nell'ora più adatti, in cui essa prevede di trovarsi al completo.
2. Preparare un cartoncino da lasciare alle famiglie.
3. Per la benedizione utilizzare le formule del benedizionale.
4. Fare la proposta di un'ora settimanale in famiglia (vedi pastorale familiare)

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. M. Cecilia	17.04.2009	nelle famiglie
2. d. Gastone	23.03.2009	nel centro parrocchiale
3. d. Gastone	dal 20.04.2009	nelle famiglie

1.11. MESE MARIANO – maggio 2009

TEMA

Il peccato degrada la persona e quindi va contro il progetto di Dio.

COSA

La gente percepisce che, secondo il progetto di Dio, la persona per realizzarsi deve crescere e che il peccato, provocando il suo degrado va contro questo progetto.

PERCHÉ

1. La gente oggi tende a curare soprattutto l'apparenza anche se questo la porta spesso a peccare e quindi a perdere la propria dignità. Per tale situazione va perdendo sempre più il senso del peccato.
2. La Parola di Dio ci ricorda a quale dignità Egli ci chiama (Salmo 8)
3. Occorre aiutare la gente a discernere e distinguere i veri valori dalle apparenze.

Slogan: BRILLANTE O DIAMANTE: COSA SCEGLI?
APPARENZA O SOSTANZA: COSA SCEGLI?

Segno: Ogni famiglia è invitata a fare insieme come famiglia accoglienza e onore alla Madonna con una preghiera particolare.

COME

1. In aprile si fa l'annuncio della peregrinazione, durante le messe e sul Foglio settimanale.
2. Nell'ultima settimana di aprile, i messaggeri raccolgono le adesioni delle famiglie, che intendono ricevere l'immagine della Madonna nelle loro case, avvertendo che è possibile tenerla anche due giorni. Se ne fa l'elenco e si stabilisce il percorso che ogni immagine dovrà fare.
3. Celebrare l'inizio della peregrinazione nella domenica 3 maggio e la conclusione il 31 dello stesso mese.
4. Si organizza la celebrazione nel modo seguente:
   a) Si dispongono le immagini vicino all'altare
   b) All'omelia si spiega il senso dell'iniziativa, riferendosi ai perché
   c) Dopo la comunione si consegnano le immagini alle famiglie che risultano prime negli elenchi.
6. Con le immagini della Madonna si consegna un foglio con la preghiera corrispondente al tema e con il seguente invito: ogni famiglia durante la preghiera e davanti all'immagine della Madonna scelga come vivere in modo significativo le

domeniche (non imitando quello che fanno gli altri ma quello che aiuta a costruirsi come famiglia, vale a dire scegliere la sostanza e non l'apparenza.

7. Per il Rosario nel tempio preparare una scheda adatta, tenendo conto dei venti misteri.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	18.04.2009	nel Foglio Settimanale
2. sr. Leonia e messaggeri	19.04.2009	nelle famiglie
3. d. Gastone	03.05.2009	nel tempio
4. d. Gastone	03.05.2009	nel tempio
5. sr. Leonia	03.05.2009	nel tempio

1.12. CORPUS DOMINI – giugno 2009

Tema

Il peccato è diminuzione dell'umano e perciò contro Dio.

COSA

La gente percepisce che seguire i propri istinti (peccato) significa rinunciare a vivere come immagine di Dio.

PERCHÉ

1. Oggi le stimolazioni a vivere secondo i propri istinti, rinunciando alla dignità di figli di Dio, arriva da molte strade, per cui ognuno se vuol difendere questa sua dignità deve saper scegliere.
2. La Parola di Dio ci ricorda che non solo siamo chiamati figli di Dio, ma lo siamo in verità (1Giovanni 3,1)
3. Occorre aiutare la gente a scoprire la propria dignità.

Slogan: SERVI DI DIO E SCHIAVBI DI NESSUNO

Segno: Scrivere sul percorso della processione i sette vizi capitali in modo che la gente passandoci sopra in processione li va cancellando.

COME

1. Cartellone nel tempio e nel paese con lo slogan.
2. Il Gruppo Artistico prepara gli addobbi floreali per la processione che si svolge nel centro parrocchiale e i bambini, da parte loro, preparano cestini con petali di fiori da spargere lungo il percorso della medesima.

3. Alla sera del giovedì, precedente la festa liturgica, dopo la Messa (ore 19,00), si fa la processione con il SS.mo Sacramento all'interno del Centro Parrocchiale e nella Piazza Vittime.

   Fermata:

   - Canto
   - Lettura: 1 Giovanni 3,1-6
     Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.
   - Breve commento
     Il brano ci fa capire che la nostra dignità umana consiste nell'essere creati a immagine e somiglianza di Dio e al fatto che siamo realmente figli suoi anche se ancora non abbiamo raggiunto il coronamento di questa grande dignità nella vita eterna con Lui. Il peccato va contro Dio proprio perché tende a distruggere questa nostra grande dignità.

     Preghiera

4. Nella domenica successiva, al mattino, all'ora solita, celebrazione solenne dell'Eucaristia, incentrando l'omelia sui perché.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	06.06.2009	nel tempio e fuori
2. Gruppo Artistico	11.06.2009	nel tempio, nel Centro par. e P.za Vittime
3. d. Gastone	11.06.2009	nel tempio e centro par.
4. d. Gastone	14.06.2009	nel tempio

2. PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ

META

Entro giugno 2009, i gruppi familiari e le CEB nei loro incontri mensili approfondiscono il senso della persona umana quale massimo valore e il peccato come impedimento alla sua piena realizzazione, scoprendo nel contempo l'urgenza di nuove presenze nella vita familiare, ecclesiale e civile per accogliere e trasmettere la Parola di Dio.

MOTIVAZIONI

1. La gente risente del clima generale di scadimento e di contraddizione nei riguardi della persona: infatti, anche nella nostra realtà ci sono situazioni in cui le stesse persone che mostrano attaccamento alla famiglia e ai figli ad un certo punto le vedi accettare l'aborto per non assumersi responsabilità, la prostituzione per obiettivi egoistici e di interesse, il divorzio per un senso errato di libertà e autonomia, e via dicendo.

2. Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza affidando a noi la gestione del creato perché sia al nostro servizio per la crescita e maturazione personale e non al contrario (cfr Genesi 1,27ss).

3. La gente ha bisogno di essere aiutata a superare l'atteggiamento di conformismo che la porta ad adeguarsi al corrente costume per il timore di rimanere emarginata.

METODOLOGIA

1. **Incontri mensili dei capigruppo (animatori) e coordinatori (moderatori) dei gruppi familiari.**

   Si svolgono così:

   - Saluto
   - Breve lettura biblica come preghiera iniziale
   - Si valuta l'incontro precedente, con le seguenti domande:
     - Coordinatori: Come ha funzionato l'incontro e quali difficoltà sono emerse?
     - Capigruppo: Quale risposta ha avuto il vostro invito a partecipare, e quali difficoltà sono emerse?
   - Sintesi delle principali difficoltà
   - Spiegazione della fase che i gruppi stanno vivendo (Vedi "Da Massa a popolo di Dio", criteri per l'azione pastorale, pag. 186-189).
   - Ricerca di indicazioni ed elementi per superare le difficoltà incontrate, in coerenza con il ruolo di ognuno.

- Presentazione del tema nei suoi nuclei fondamentali.
- Verifica, parte per parte, del linguaggio e della comprensione del tema.
- Motivazione spirituale per il servizio.

2. Servizio mensile dei segretari

a) I segretari dei Gruppi Familiari e delle CEB, o chi per loro, raccolgono le varie esperienze che emergono dai singoli e dal gruppo, seguendo i punti dello schema fornito dalla parrocchia, e consegnano il tutto in canonica.

3. Incontri mensili dei Gruppi Familiari e delle CEB

- La condizione di vincolo e debito *(ottobre)*
- La vocazione alla fraternità universale *(novembre)*
- Accoglienza e donazione, due facce di un'unica medaglia *(dicembre)*
- L'incontro è un delicato equilibrio tra diversi *(gennaio)*
- La non-relazione: il peccato *(febbraio)*
- La relazione negata *(marzo)*
- La relazione falsata *(aprile)*
- Il peccato snatura la persona e, quindi, il progetto di Dio *(maggio)*
- Il peccato è diminuzione dell'umano e perciò contro Dio (giugno)

NOTA 1: nelle guide delle CEB**,** al momento dell'impegno si sostituisce la domanda con la seguente guida:

- Eventuale comunicazione di come abbiamo assolto l'impegno precedente
- Quali necessità urgenti ci sono nel nostro ambiente (materiali o spirituali, di persone singole o di famiglie o dell'insieme) che, riguardando l'evangelizzazione, hanno bisogno di essere affrontate e il gruppo ha la possibilità di affrontarle con la collaborazione di tutti i suoi membri? (fare un elenco)
- Scegliere quella che si è in grado di affrontare con la collaborazione di tutti i membri del gruppo.
- Distribuirsi delle responsabilità in ordine a rispondere a quella necessità
- Assunzione di impegno e preghiera finale

4. Celebrazione della S. Messa nelle CEB e nei Gruppi Familiari

La celebrazione della S. Messa in Avvento e Quaresima si svolge intorno ai temi mensili corrispondenti.

Responsabile: don Gastone e Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone e suore	ultimo venerdì del mese da sett. 2008 a maggio 2009	nel centro comunitario
2. sr. M. Cecilia	da ott. 2008 a giu. 2009	nelle famiglie
3. sr. M. Cecilia	ott. 2008, giu. 2009	nelle famiglie
4. d. Gastone e suore	dic. 2008, marzo apr. 2009	nelle famiglie

3. PASTORALE FAMILIARE

META 1: (dialogo in famiglia)

Entro giugno 2009, esiste un certo numero, anche se iniziale, di famiglie che accettano l'invito a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita di famiglia. Questo per rispondere all'invito di Gesù "VENITE IN DISPARTE CON ME" (Mc 6,31-32).

MOTIVAZIONI

1. Abbiamo verificato in diverse opportunità e situazioni che le famiglie non gradiscono trovarsi con altre famiglie per trattare i loro problemi interni; questo certamente non è dovuto a cattiva volontà ma al pudore naturale di mettere in piazza le difficoltà di convivenza, secondo il detto "i panni sporchi si lavano in casa";
2. Si constata anche, che le famiglie stanno passando una crisi di identità molto forte e generalizzata per cui urge aiutarle a ritrovarsi e riscoprire la gioia di essere e stare insieme;
3. La società ha creato una cultura individualista e privatista e ha ridotto la persona a "cliente", per cui l'altro vale tanto quanto soddisfa i propri interessi. Questa cultura mina tutte le relazioni, specialmente quelle familiari, facendo sì che prevalga in esse il dinamismo dispersivo e la tendenza alla fuga;
4. Si moltiplicano forme di convivenza che già in partenza costituiscono l'accettazione di una sconfitta: e se il matrimonio poi non funziona?
5. La perdita del senso "dell'altro", che caratterizza la società attuale in tutte le sue relazioni interpersonali, familiari e sociali (politiche, economiche e culturali) costituisce, a nostro giudizio, la causa ultima della crisi della famiglia e l'apparire di forme di convivenza che di fatto la negano.
6. La chiesa da sempre ha ritenuto e tuttora ritiene che la famiglia sia il cardine della società e della chiesa stessa. Per questo non può rimanere indifferente di fronte al problema.
7. La chiesa, tuttavia, non ha una risposta predeterminata né pretende imporre un suo modello di famiglia, ma essa può, e in parte deve, per fedeltà a Cristo, aiutare le famiglie a ritrovarsi, a costruire se stesse, a ritrovare Dio nell'amore vicendevole e quindi, ritrovare la felicità, l'unica possibile, nella gioia dell'autentico amore-dono vicendevole.
8. In questo indirizzo va la proposta a tutti i membri della famiglia di trovare un tempo per riflettere e magari dialogare:
   - attorno ad una "parola chiave" (titolo dell'incontro) e al suo significato,
   - comunicando gli stati d'animo e le situazioni che ognuno vive, ascoltandosi vicendevolmente, senza commenti né interruzioni, ma con possibilità di chiedere chiarimenti,

- scoprendo insieme le aspettative emergenti o che stanno alla base della loro esperienza,
- riflettendo su qualche parola di Dio o di Gesù che viene al loro caso,
- aiutandosi a vivere quanto visto e capito come il meglio per il loro bene.

Nota: l'incontro rimane privato e non c'è da fare resoconto a nessuno

METODOLOGIA

1. Una volta al mese nel "messaggio al popolo di Dio" si apre una "rubrica": **"VENITE IN DISPARTE CON ME" (Mc 6,31-32)**
2. Scegliere di volta in volta, dal seguente elenco, la parole-chiave intorno alla quale costruire la guida per l'incontro, seguendo il metodo riportato più avanti.

Darsi tempo	Celebrare	Scegliere
Ascoltarsi	Chiudersi	Discernere
Parlare	Ferirsi	Essere prudenti
Pazientare	Imporre	Accettarsi
Lodare	Tacere	Correggersi
Lasciar perdere	Mediare	Rispettarsi
Coccolare	Essere sobri	Partecipare
Interferire	Seguire la moda	Dialogare
Curiosare	Condividere	Moderazione
Essere autonomi	Stare alla TV	Interpretare
Essere interdipendenti	Collaborare	Accogliersi
Consolarsi	Impegnarsi	Essere solidali
Essere soli	Pacificarsi	Far silenzio
Festeggiare	Scaricarsi	Rispondere
Essere liberi	Ordine	Aprirsi
Pregare insieme	Avere attenzione	Tollerare
Rifugiarsi	Decidere	Aspettare
Scappare	Risparmiare	Soffrire
Stare insieme	Sapere	Gioire
Ringraziare	Spendere	Prevedere
Insistere	Perdonare	Consultare
	Avere fiducia	Comunicare

Metodo:

1. Parola-chiave come titolo
2. Frasi comuni che si dicono attorno a quella parola-chiave
3. Significato etimologico della parola
4. Domande di comunicazione
   - per raccontare la propria esperienza (da accogliere senza interruzioni né commenti)
   - cogliere le aspettative
5. Dialogo per chiedere chiarimenti su quanto detto se lo richiede, evitando però ogni discussione
6. Lettura Biblica (qualche frase breve)

7. Cosa suggerisce la parola di Gesù nel confronto con il senso della parola-chiave di questo incontro o con quanto vissuto dai singoli
8. Come aiutarsi vicendevolmente a vivere quanto di meglio è venuto fuori.

Responsabile: don Gastone e comunità ministeriale

META 2: (coppia si diventa)

Entro giugno 2009, le coppie, in coerenza con la spiritualità di comunione, sono in condizione di interpretare le proprie crisi di relazione e di rivedere i reciproci atteggiamenti e comportamenti.

MOTIVAZIONI

1. C'è una crisi di relazione nelle coppie, e più in generale nella famiglia, che si rivela nelle diverse coppie che in questo tempo si trovano a vivere situazioni irregolari dal punto di vista cristiano. Le famiglie, a causa dei ritmi di lavoro, hanno poco tempo per curare le relazioni interne e anche esterne.
2. La relazione di coppia e di famiglia si fonda sulla comunione trinitaria, che la coppia stessa è chiamata ad esprimere (GS 48).

➢ Occorre aiutare le coppie a utilizzare i mezzi di riflessione offerti dalla parrocchia.

METODOLOGIA

1. Da ottobre 2008 a giugno 2009, nel "Messaggio al Popolo di Dio", si pubblica una rubrica speciale: "Coppia si diventa", che prende le due facciate interne con i seguenti temi: (tranne quelli già svolti e che sono riportati in carattere corsivo).

   1) **Crisi collegate con la cultura popolare**

      a) Immagine che l'uomo ha di sé, come capo e superiore che "comanda". Il tema si tratta:
      - ⇨ *Impostazione del problema (con esempi)*
      - ⇨ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli)*
      - ⇨ *Cosa dice il buon senso*
      - ⇨ *Cosa dice la fede*
      - ⇨ *Come gestire il problema*

      b) Immagine della donna - quella che l'uomo ha della donna e quella che ha la stessa donna.

      c) Mentalità rurale (poche idee e fisse) e mentalità urbana (aperta, rispettosa dell'opinione altrui …)

      d) Istruzione elementare e media e istruzione universitaria

      e) Caratteristiche psicologiche dell'uomo e della donna

      f) Altri fattori culturali che incidono nella crisi e a volte sono causa di esse: uso del tempo libero, visione politica, economica, religiosa.

   2) **Crisi collegate con le esperienze vissute da ognuno prima di sposarsi e che sono alla base delle crisi attuali della coppia:**

a) *Chi sa o intuisce di non essere stato voluto dai propri genitori e adesso esprime le conseguenze come: un risentito sociale che vede tutto negativamente, con amore possessivo, o con ricerca ossessiva dell'essere amato.*

b) *Chi ha sofferto dell'amore "possessivo" di uno dei propri genitori e adesso lo esprime in forme di gelosia, di controllo eccessivo sugli altri componenti la famiglia, di sfiducia e sospetto di fronte ad ogni relazione che moglie/marito e i figli hanno con gli altri.*

c) *Chi ha sofferto violenze varie (fisiche) nella famiglia di origine e oggi è chiuso, diffidente …*

d) *Chi ha vissuto l'esperienza di essere stato "scaricato" dai propri genitori, anche se ha avuto tutto e adesso esprime un amore "protettivo".*

e) *Chi ha sofferto violenza sessuale e oggi si trova a non credere nell'amore, a dubitare e credere di non poter essere amato.*

f) *Chi ha vissuto la "libertà sessuale" con diversi e adesso si trova a non credere alla fedeltà coniugale.*

g) *Chi ha l'esperienza di dedizione all'alcool e si trova a sua volta, ad "affogare" i problemi nell'alcool.*

h) *Chi ha l'esperienza della separazione e divorzio dei propri genitori.*

3) **Crisi collegate con la concezione dell'amore**

a) *Amore identificato come sentimento emotivo*

b) *Amore identificato come soddisfazione sessuale*

c) *Amore identificato come soluzione alla propria solitudine*

d) *Amore visto e vissuto come un "mito" della famiglia, ma non amore a "questa" moglie e a "questi" figli, per cui si fa tutto per la famiglia ma non si dà posto a ogni persona.*

e) *Amore inteso come "dar cose"*

f) *Amore inteso come un "fare tutto" per il benessere economico della famiglia*

g) *Amore inteso come somma di due individualità (miei amici – tuoi amici; mie cose – tue cose; mie esigenze di sport … tue esigenze …)*

4) **Crisi collegate con la visione religiosa**

a. *Visione moralistica della vita (dovere – colpa – castigo…)*

b. *Visione misericordista (Dio perdona tutto …)*

c. *Visione miracolista (Dio che supplisce l'irresponsabilità)*

d. *Visione di fede che spinge a recuperare nell'amore di Dio la fragilità dell'amore umano.*

e. *Visione religiosa ma non di fede che si combina con la fede nei maghi*

5) **Crisi collegate con l'età**

Fidanzati

a. *L'attrazione iniziale che spinge verso la coppia e le successive possibili attrazioni verso altre persone.*

b. *"Due poli uguali si respingono e due poli diversi si attraggono". L'unità nel fondamentale e la diversità nel secondario*

c. *Cosa offre la fede alla coppia*

Coppie giovani

a. *Il dialogo della coppia e nella coppia*
b. *Rinnovare l'ideale*
c. *La scelta di avere figli e quanti*

Coppie adulte

a. *Crisi della fedeltà: "l'orto del vicino è più bello"*
b. *Figli e società*
c. *Monotonia e novità di vita*

Coppie mature

a. *I figli che se ne vanno*
b. *La crisi della "media età" degli uomini*
c. *La menopausa con le sue caratteristiche*
d. *La coppia che si ritrova da sola, dopo che i figli se ne sono andati*

Coppie terza età

a. *Senso di inutilità dopo il pensionamento*
b. *Il tempo libero – contemplazione*
c. *La fragilità della terza età*

Temi diversi

d. *Mettere al mondo un figlio? é sempre tempo. Salvo sorprese*
e. *Quando la droga entra nelle case*
f. *Genitori e figli crescono insieme*
g. *Segni di cambiamento nel ruolo genitoriale*
h. *Le attese dei genitori e le scelte dei figli*
i. *Effetti dell'adolescenza dei figli sui genitori*
j. *Cosa fare coi figli preadolescenti*
k. *Figlio perfetto o solo figlio?*
l. *Conciliazione tra famiglia e lavoro*
m. *Innocenti o riconciliati?*
n. *Figli in età di matrimonio*
o. *Non perfetti, ma coerenti*
p. *Tenerezza: pensiero forte della coppia e della famiglia*
q. *I figli dei separati*
r. *Educazione sessuale: genitori primi responsabili*
s. *L'impegno della preghiera*
t. *La testimonianza cristiana*
u. *La televisione*
v. *I limiti in famiglia*

NOTA: Dopo questi temi si continua sul rapporto genitori-figli

6) **Crisi collegate con la mancanza di senso del Matrimonio**

a. Qual è la natura profonda del Matrimonio di cui spesso non abbiamo conoscenza.

b. Il gioco degli specchi
c. Il senso dell'atto di coppia che è concreatore
d. La fedeltà di Dio nella fragilità umana
e. Passare all'ideale profondo, passare comunque al positivo

Responsabile: D. Gastone e Comunità Ministeriale

META 3: (famiglie nuove)

Entro giugno 2009, ogni famiglia nuova che arriva in paese viene accolta e informata sulla vita della comunità umana e cristiana.

MOTIVAZIONI

1. Le persone e le famiglie che vengono ad abitare nel paese spesso trovano difficoltà di inserimento per vari motivi: o perché non hanno alcuna conoscenza dell'ambiente o perché portano con sé quei pregiudizi che si sono andati formando e diffondendo intorno alle vicende storiche di buona parte della nostra gente.
2. Gesù, per il fatto di provenire da Nazaret, ha messo il sospetto nella mente di Natanaele di essere persona da cui guardarsi. Infatti, la risposta che Natanaele diede a Filippo, che gli annunciava di aver trovato colui del quale hanno scritto Mosé nella legge e i Profeti, lo rivela: "Da nazaret può mai venire qualcosa di buono?" (Giovanni 1,46). La replica di Filippo: "Vieni e vedi" è regola di saggezza da seguire nell'impostare le relazioni con gli altri.
3. Occorre aiutare le persone a superare i pregiudizi.

METODOLOGIA

1. Esortare i messaggeri perché segnalino in parrocchia l'arrivo di famiglie nuove. Alcuni già lo fanno lodevolmente.
2. Preparare una scheda utilizzando la relazione sulla situazione della parrocchia mandata al Vescovo in occasione della visita pastorale (marzo-aprile 2008)
3. I messaggeri danno il benvenuto alla famiglia nuova, offrendo ad essa la possibilità di ricevere gratuitamente il Foglio Settimanale.
4. Il parroco o una suora va a fare la conoscenza e offrono la scheda, di cui sopra, con le informazioni essenziali sul paese e sulla parrocchia.

Responsabile: suor Leonia

META 4: (Vedove)

Entro giugno 2009, le vedove/vedovi del paese organizzano alcuni incontri informali per socializzare tra loro, riflettere su qualche tema riguardante la loro situazione e definire e organizzare iniziative varie che vadano incontro alle loro necessità e aspettative.

MOTIVAZIONI

- Nell'analisi compiuta dopo il 2°Congreso Eucaristico Parrocchiale (2006) risulta che nel paese sono presenti 90 vedove e 19 vedovi i quali costituiscono una categoria di persone con problemi specifici, soprattutto di natura spirituale.
- Nella tradizione biblica, dell'Antico e Nuovo Testamento, viene sempre invitata la comunità cristiana ad avere una particolare attenzione, sia materiale che spirituale, per questa categoria di persone
- la pastorale parrocchiale si è avvalsa della collaborazione di diverse persone di questa categoria però non ha organizzato niente di particolare per esse che, d'altronde, vivono una condizione, anche se sofferta, di libertà che potrebbero mettere a disposizione della comunità cristiana ed umana.

METODOLOGIA

3. Si organizza un primo incontro per impostare un possibile programma per la loro categoria:
   - Saluto e preghiera iniziale
   - Conversazione su ciò che loro sentono di aver bisogno
   - Motivazione sul fatto che la loro vedovanza, mentre da una parte è una sofferenza che il Signore ha chiesto loro, allo stesso tempo è Lui che offre loro una opportunità di maggiore libertà per dedicare la vita a Lui nel servizio ai fratelli.
   - Conversazione
   - Proposta di incontri di diverso tipo
   - Dialogo
   - Decisioni e minimo di organizzazione

4. Proposta: un incontro settimanale:
   - per pregare con la Bibbia
   - per socializzare tra loro o anche con altri anziani
   - per riflettere su qualche tema specifico di spiritualità , ad esempio:
     a) La vedovanza come nuova vocazione
     b) La libertà come opportunità di servizio
     c) L'esperienza dell'assenza-presenza di Dio nella vita cristiana
     d) L'esperienza della passività propria del cristiano
     e) L'amore materno verso la maturazione della comunità
     f) L'amore materno verso i nipoti e bambini in genere
     g) La vedovanza come anelito-speranza del compimento finale
     h) La vedovanza come presenza animatrice verso la comunione con Dio (fecondità spirituale)
   - Per un impegno apostolico

     Nota: Quando risultasse opportuno, in un incontro si dialoga sull'impegno apostolico che individualmente possono assumere per:

- suscitare negli altri (giovani, bambini, adulti) la partecipazione alla Messa domenicale, ai gruppi famigliari o piccole comunità, alle celebrazioni penitenziali, ecc.

Responsabile: Comunità Ministeriale

META 5. Festa della Famiglia (Vedi Programma 1.8)

Entro giugno 2009, le famiglie della comunità, proseguendo l'esperienza degli ultimi anni, hanno fatto esperienza di fraternità, vivendo insieme un momento celebrativo e festoso.

MOTIVAZIONI

1. Le famiglie, oggi, e le coppie di sposi in particolare, stanno vivendo un momento di crisi dovuta soprattutto al crollo dei valori umani e cristiani e alla difficoltà di trovare i tempi necessari per dialogare insieme, e questo a causa dei ritmi soffocanti che la società oggi sta imponendo.
2. Gesù per poter parlare al cuore degli apostoli li invitava in disparte, lontani dalla confusione e dei ritmi incalzanti del loro ministero (Mc 6,31-32).
3. Occorre aiutare le famiglie a mettere al primo posto le cose essenziali per trovare il tempo di dialogare come coppia e come famiglia.

METODOLOGIA

Vedi programma 1.8.

Responsabile: Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
Meta 1. 1. d. Gastone e sr. Leonia	da ott. 2008 a giu. 2009	sul Messaggio al P. di Dio
Meta 2. 1. d. Gastone e sr. Leonia	da ott. 2008 a giugno 2009	Sul Mess. Al P. di Dio
Meta 3. 1. 4. P.co, suore e Mess.	da ott. 2008 a giugno 2009	Nelle famiglie
Meta 5. (v. progr. 1.8.)	marzo 2009	In famiglia e nel tempio

4. PASTORALE SETTORIALE

META 1

Entro giugno 2009, i ragazzi e i giovani fino ai 20/22 anni continuano le loro attività come al solito e le indirizzano tutte a servizio della comunità.

MOTIVAZIONI

1. Il disimpegno di molte famiglie sul piano cristiano e le crisi in cui versano, le deformazioni dell'ambiente sociale e l'immagine di uomo che viene presentata nei luoghi di socializzazione del paese mettono davanti ai giovani modelli che non favoriscono la loro crescita e maturazione. Di conseguenza, molte qualità che essi posseggono non vengono apprezzate e vanno disperse. Inoltre coloro che s'impegnano per la comunità vengono spesso derisi e scoraggiati.
2. L'Apostolo Paolo ci fa capire che i carismi, i ministeri e le operazioni devono essere a servizio della crescita e maturazione della comunità (cfr. 1Corinzi 12).
3. Occorre aiutare i giovani ad avere fiducia in se stessi e a mettere le loro qualità a servizio dell'insieme.

METODOLOGIA

1. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento

- Suor Leonia è la responsabile
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi, per ricevere un minimo di formazione specifica e per altri momenti di preghiera e di distensione.
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

2. BAMBINI E RAGAZZI

A questo livello esiste una situazione assurda, ma reale: i bambini, oltre alla scuola a tempo pieno, sono caricati di troppe attività extrascolastiche per cui gli

spazi di tempo che hanno liberi sono relativamente pochi. Per questa ragione Fare programmi specifici per loro non sembra opportuno. È già qualcosa poterli radunare, alla spicciolata, o prima dell'orario di catechesi o in qualche altra circostanza per dei lavoretti a favore dell'insieme.

3. ADOLESCENTI E GIOVANI

1) Equipe Liturgia, musica e canto

Incontro settimanale per preparare la liturgia domenicale

- Riflessione sul tema della settimana
- Monizioni
- Momento penitenziale e intenzioni per la preghiera dei fedeli
- Scelta, adattamento e prova dei canti
- Direzione coro e assemblea

2) Equipe Redazione

Incontro settimanale per la redazione del Messaggio al Popolo di Dio

- Riflessione sul tema della settimana
- Composizione del messaggio della settimana per la prima facciata
- Suggerimenti e proposte per le altre rubriche
- Preparazione per eventuali interviste

3) Equipe Segreteria

Riflessione sul tema della settimana

- Catalogare materiale di stampa e inserirlo negli appositi raccoglitori
- Inserire nel computer schemi di catechesi e quant'altro serve per la pastorale.

4) Equipe Iniziative moltitudinarie

Riflessione sul tema della settimana

- Confezionare tutto ciò che serve per le iniziative a livello di moltitudine.

5) Equipe Laboratorio Catechistico

Riflessione sul tema della settimana

- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi del primo e secondo anno di formazione.

6) Attività varie

a. Patrono (Agosto-Settembre 2008)
b. Castagnata (Novembre 2008)
c. Presepio (Dicembre 2008)
d. Carnevale (Febbraio 2009)
e. Sacre rappresentazioni nel Triduo Pasquale (Aprile 2009)
f. Visione di film
g. Tornei di calcetto, calciobalilla, pallavolo e ping-pong
h. Serate ricreative

i. Incontri con giovani di altre comunità
j. Gita culturale ricreativa di più giorni in località da scegliere in commissione giovani
k. Campeggio (Estate 2009)

4. PER LE ALTRE CATEGORIE

A livello di operai e casalinghe non si prevedono attività particolari

Responsabile: suor Leonia

META 2

Entro giugno 2009, i giovani da 23 a 35 anni, si organizzano in modo che a gruppi occasionali svolgano un tema culturale a beneficio della promozione culturale del paese.

MOTIVAZIONI

1. Dall'analisi compiuta dopo il 2° Congresso Eucaristico Parrocchiale (2006) risulta che i giovani dai 20 ai 31 anni con studi superiori, anche universitari, sono 81 anagraficamente e come tali non hanno un impegno a servizio della comunità.
2. La loro giovane età e formazione culturale sono doni di Dio che rischiano di non essere sviluppati, e quindi di rimanere inariditi, mentre se sono messi a servizio possono favorire la crescita culturale della comunità-paese e la sua autostima.
3. Si propone di approfittare di tale risorse per aiutare il paese a riflettere sulla relazione tra "fede e qualità della vita".

METODOLOGIA

1. Si organizza un gruppo informale di giovani, attorno a un loro leader naturale, per preparare un tema-dibattito su "fede e qualità della vita" da presentare al paese nel Centro Comunitario (uno o due nell'anno).
2. Si sceglie uno fra questi o altri possibili temi:
   - Inquinamento
   - Legalità
   - Sobrietà
   - Educazione civica
   - Sicurezza
   - Spazi verdi
   - Attenzione ai soli e ai deboli
3. Il gruppo fa una investigazione sul tema tenendo conto sia dei dati della situazione (mondiale, nazionale, locale) sia dei principi della dottrina sociale della chiesa,
4. Prepara la forma di presentazione del tema nel Centro Comunitario, attraverso manifesti, proiezioni, cartelli, multimedia, sketch, drammatizzazione, ecc.

5. Elabora l'invito da fare alla gente e da pubblicare tramite il foglio parrocchiale o altre vie
6. L'incontro nel Centro Comunitario si svolge come segue:
    - Il Gruppo presenta il tema e pone le questioni oggetto del dibattito
    - Coordina il dibattito prendendo nota di tutte le proposte
    - Dialogo su ognuna delle proposte che si presentano
    - Sintesi (se la gente crede opportuno, il gruppo presenta le conclusioni alle autorità comunali)
    - Festicciola finale

Responsabile: don Gastone

CHI	**QUANDO**	**DOVE**
Meta 1.		
2.1. sr. Leonia	ogni settimana	nel centro comunitario
2. " "	" "	" " "
3. " "	" "	" " "
4. " "	" "	" " "
5. " "	" "	ufficio parrocchiale
6. " "	vedi programma 1.	nel centro comunitario
a. " "	settembre 2008	nel centro parrocchiale
b. " "	novembre 2008	" " "
c. " "	dicembre 2008	nel tempio
d. " "	gennaio 2009	nel centro comunitario
e. " "	marzo 2009	nel tempio e sulle vie
f. " "	da ottobre 2008	nel centro comunitario
g. " "	da ott. 2008 a luglio 2009	" " "
h. " "	" " " " " "	" " "
i. " "	Aprile 2009	Tramonti di Sopra
j. " "	Aprile-maggio 2009	Da definire
k. " "	Estate 2009	
Meta 2.		
1. d. Gastone e Sr. Leonia	Da definire	Centro Comunitario parr.

5. SERVIZI PASTORALI

META

Entro giugno 2009, i bambini e i ragazzi proseguono l'iniziazione cristiana.

MOTIVAZIONI

1. I bambini e i ragazzi vivono in una società che va perdendo sempre di più i riferimenti cristiani e nella quale le famiglie stesse non sono più il luogo dove si apprendono i primi rudimenti della fede.
2. Gesù vuole che i bambini e i ragazzi crescano in età, sapienza e grazia, come è cresciuto Lui (Luca 2,41-52).
3. Occorre aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità.

METODOLOGIA

1. Tematiche per i bambini e i ragazzi delle Elementari e delle Medie

A. Primo e Secondo anno di formazione

Tema generale: TUTTO È DONO DA ACCOGLIERE E VIVERE CON AMORE

Prima serie:

1. Il creato
2. Il fuoco
3. L'acqua
4. Le piante
5. I fiori
6. Gli animali
7. Il paese
8. La casa
9. I genitori
10. I figli
11. Gli occhi
12. Il cuore
13. I piedi
14. Le mani
15. La parola
16. La salute
17. Il lavoro
18. Il pane
19. Il riposo il gioco

Seconda serie

1. Io e gli altri
2. Il perdono
3. La pace
4. Gesù
5. La Bibbia
6. La comunità cristiana
7. La domenica
8. La Messa
9. La preghiera
10. Le persone che vivono nel mondo
11. Gli affamati
12. Gli assetati
13. I poveri
14. I senza tetto
15. Gli anziani e i soli
16. I malati e sofferenti
17. I disabili
18. I morti
19. Il servizio agli altri
20. Quello del prete
21. Dei catechisti
22. Delle maestre
23. Del sindaco
24. Del barista
25. Del postino
26. Del vigile urbano
27. Dei carabinieri e della polizia

B. Terzo, quarto, quinto, sesto anno di formazione ed equipes ragazzi e giovani

I temi per questi gruppi sono gli stessi indicati per le omelie domenicali.

2. Indicazioni generali

1. I bambini e i ragazzi si incontrano una volta la settimana, in piccoli gruppi misti per età secondo il seguente criterio: prima e seconda elementare; terza, quarta e quinta elementare; prima, seconda e terza media.
2. I temi si svolgono nel modo seguente:

a. Osservazione della realtà

- Fatti
- Come si colloca la gente di fronte ai fatti
- Come vi collocano i ragazzi e i giovani stessi
- Indicazioni per la ricerca o per la preparazione dell'azione, o per l'elaborazione della medesima

b. Aspetti antropologici

- Valori o disvalori presenti nei fatti
- Valori che possono illuminare la comprensione dei fatti
- Esplicitazione dei valori nei loro contenuti

c. Aspetti di fede che possono illuminare

- a partire dalla parola di Dio
- e dal magistero

d. Confronto

- cosa è valido o non valido
- quale conversione interiore esige dai bambini e ragazzi stessi
- quali atteggiamenti assumere

e. Impegno

- come dovrebbe essere il cristiano in rapporto a questo tema
- cosa è possibile o doveroso fare

f. Celebrazione dell'impegno

- (Eucaristia)

NOTA: Ogni passo può essere unito alla domanda su come tradurre questo aspetto in un messaggio a servizio della crescita della comunità.

C. Per i bambini del terzo anno è previsto un secondo incontro settimanale fatto dai genitori in famiglia, previa preparazione in parrocchia, secondo il temario qui sotto riportato:

1. Dio	24. Le tentazioni
2. La Chiesa	25. La crescita del cristiano e il peccato
3. Maria e la Chiesa	26. Il gloria
4. Vivere nella Chiesa	27. La preghiera di apertura o colletta
5. Gesù	28. L'ascolto della Parola
6. Gesù e la nostra crescita	29. L'omelia
7. La domenica	30. Il credo
8. Il tempio e la comunità	31. La preghiera dei fedeli
9. Il segno di croce	32. L'offerta del pane e del vino
10. La mensa del Padre	33. Il prefazio
11. La preparazione della festa	34. Il santo
12. Il canto nella Messa	35. La consacrazione
13. Il prete e la comunità	36. Il ricordo dei vivi e dei morti
14. Il saluto del celebrante	37. Il Padre nostro
15. Il momento penitenziale	38. Il segno di pace
16. Il peccato	39. La comunione
17. Il pentimento e il perdono	40. La benedizione
18. Il cambiamento di vita	41. Il congedo
19. La misericordia e il perdono	42. Vivere la Messa in famiglia
20. La fede e il perdono	43. Vivere la Messa nella scuola
21. Dio e il peccatore	44. Vivere la Messa nel gioco e nel divertimento
22. Gesù e i peccatori	
23. Il segno del perdono	

Per aiutare psicologicamente i genitori ad accettare la proposta dell'incontro settimanale in famiglia col proprio figlio si procede nel modo seguente:

a) Si invitano ad un incontro in parrocchia nel quale si presenta la necessità che i bambini abbiano a scoprire che il ruolo dei genitori nel cammino di crescita dei figli non è solo quello di introdurli nella vita familiare e sociale secondo le tradizioni e i valori della nostra cultura, ma anche quello di introdurli nella vita cristiana secondo i valori del Vangelo. In questo modo la loro opera educativa non rimane monca, ma acquista prestigio di fronte ai figli, quello stesso prestigio che i nostri vecchi godevano nel passato.

b) Si chiarisce poi che non si tratta di fare una lezione per spiegare il Catechismo della Chiesa Cattolica. Niente di tutto questo, ma solo un piccolo dialogo col figlio, aiutati da una semplice domanda, e poi ascoltare insieme qualche frase del Vangelo che illumina la situazione sulla quale si è dialogato.

c) Presentare quindi uno degli schemi preparati, perché ognuno si renda conto che si tratta di una cosa semplice e fattibile da chiunque.

d) Avvertire che gli schemi verranno presentati e sperimentati in un incontro, inizialmente settimanale e successivamente, quando si avrà presa dimestichezza col metodo, una volta al mese.

e) Infine, per ricordare meglio i vari passaggi nel gestire l'incontro proposto, si offre il seguente schema:

- Far scrivere al bambino la data e l'argomento sul quaderno
- Dettare al bambino la prima domanda
- Lasciare qualche momento perché rifletta e scriva la sua risposta (Non preoccuparsi dell'ortografia o se la risposta è esatta)
- Far leggere la risposta e dialogare insieme, senza dire se è giusta o sbagliata
- Fatto questo, leggere insieme la frase che aiuta a passare dalla domanda alla lettura della Parola di Dio. Subito dopo leggere lentamente la Parola di Dio indicata e commentarla insieme tenendo presente il dialogo fatto inizialmente.
- Proporre la domanda n. 2 senza scriverla nel quaderno e lasciare un breve spazio di silenzio perché il bambino rifletta. Non esigere che comunichi la sua risposta, ma invitarlo a rispondere nel segreto del suo cuore.
- Fare la preghiera suggerita dallo schema
- Proporre al bambino la domanda n. 3, lasciargli un tempo di silenzio perché rifletta e poi invitarlo a prendere un piccolo impegno.
- Dettargli il **"messaggio"** riportato nello schema perché lo scriva nel quaderno.
- Infine lasciare che il bambino esprima con un disegno qualcosa di ciò che ha riflettuto.

3. Incontri per i catechisti

a) Per la formazione specifica si incontrano individualmente o per equipe, secondo le possibilità
b) Come i catechisti, anche i genitori dei bambini della terza elementare, che collaborano a fare la catechesi ai loro figli, s'incontrano, all'inizio tutte le settimane; successivamente ogni tre settimane.

4. Incontri per genitori

a) Per i genitori dei bambini della prima comunione si svolgono sul tema: "Penitenza ed Eucaristia" (vedi temario suindicato).
b) Per i genitori dei bambini e dei ragazzi degli altri anni di formazione si svolgono su temi che riguardano la situazione del momento.

5. Per quanto riguarda la Prima Comunione

Ci si regola nel seguente modo:

- Si ammettono i bambini che hanno frequentato il terzo anno di formazione indipendentemente dall'età e dalla classe che frequentano.
- Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

6. Per quanto riguarda la Cresima

Ci si regola nel seguente modo:

- Si ammettono ragazzi dall'ottavo anno di formazione in avanti, che hanno frequentato i percorsi normali di formazione cristiana nei vari incontri di catechesi organizzati per loro e che, attraverso un servizio alla comunità, si sono impegnati a scoprire l'eucaristia come fonte e culmine della vita cristiana. Per questi ragazzi si fa una preparazione limitata alla celebrazione del sacramento.
- Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

7. Catechesi pre-sacramentale

Per quanto riguarda la preparazione al battesimo dei bambini, ci si accorda con i genitori e si fanno alcuni incontri in famiglia su temi specifici e sul rito sacramentale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. A. sr. Leonia	ottobre 2008 – maggio 2009	al centro comunitario
B. " "	" " " "	" " "
C. " "	" " " "	" " "
1. a. "	" " " "	" " "
b. " "	" " " "	" " "
4. a. " "	" " " "	" " "
b. d. Gastone		
5. d. Gastone		
6. d. Gastone e sr. Leonia	Autunno 2008	al Centro Com. parr.
7. sr. M. Cecilia	Secondo le necessità	Nelle famiglie

Responsabile: suor Leonia

5.2. Liturgia domenicale e festiva

META

Entro giugno 2009, il popolo cristiano è stimolato a partecipare alla liturgia domenicale e festiva.

MOTIVAZIONI

1. Il lavoro, lo studio, lo sport, le faccende di casa, lo stesso svago sono ritenute realtà che giustificano il non partecipare alla liturgia domenicale e festiva.
2. Le nozze sono pronte, andate nei crocicchi delle strade e invitate la gente ad entrare (Matteo 22,9-10)
3. Occorre aiutare la gente a dare posto all'Eucaristia domenicale e festiva.

METODOLOGIA

1. TEMI PER LA PREDICAZIONE

Nota:
Dato che le tematiche della pastorale moltitudinaria sono affermazioni di fede difficili da spiegare ma altrettanto facili da applicare nella pratica della vita cristiana, i temi mensili di quest'anno, 2008-2009, si possono sviluppare nelle domeniche del mese sottolineando le implicazioni per la vita familiare, per la vita della comunità cristiana, per la vita civile del paese, per l'ambiente di lavoro in genere, per la scuola, ecc.

Settembre 2008 LA CONDIZIONE DI LIMITE

7	Nella comunità superiamo i nostri limiti
14	**Patrono:** La condizione di limite aiuta a superare il senso di onnipotenza, a essere umili e sviluppare le qualità a servizio dell'insieme
21	La coscienza del proprio limite aiuta a superare i criteri umani di valutazione
28	La condizione di limite mi fa sentire quello che siamo come persone e fa apprezzare l'altro

Ottobre 2008 LA CONDIZIONE DI VINCOLO E DEBITO

5	Legati e debitori verso Dio e verso gli altri in nome di Dio
9	**Anniversario del disastro**: Debitori verso Dio per tutto quello che siamo e abbiamo. Verso gli altri nel dare esempio di onestà e buona amministrazione dei doni ricevuti
12	Riconoscere vincolo e debito da Dio per non allontanarsi da Lui e in nome suo partecipare alla festa dell'incontro fraterno
19	**1ª Comunione**: Vincolati e debitori verso Dio riconosciamo di essere parte integrante di un popolo compiendo ognuno quello che gli spetta
26	Vincolati e debitori verso Dio riconosciamo di aver bisogno degli altri come dell'aria che respiriamo e nella reciprocità del bisogno salviamo la nostra e l'altrui libertà

Novembre 2008 LA VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE

1	**Tutti i Santi**: Vocazione alla fraternità universale come ricerca di modelli per scoprire lo stile più adatto alla nostra realtà di figli di Dio
2	**Commemorazione dei defunti**: Fraternità universale come solidarietà con i fratelli che ci hanno preceduto nella casa del Padre
9	Vocazione alla fraternità universale come capacità di scelte e costanza nell'attuarle
16	Vocazione alla fraternità universale come impegno di sviluppare tutte le potenzialità spirituali di ciascuno a favore dell'insieme

23	Vocazione alla fraternità universale come scoperta della presenza del Signore nei fratelli e condivisione dei beni materiali e spirituali
30	**1ª avvento**: Fraternità universale come conversione costante e riconciliazione con tutti

Dicembre 2008 ACCOGLIENZA E DONAZIONE, DUE FACCE DI UN'UNICA MEDAGLIA

7	Accoglienza e donazione come responsabilità di annunciare il Vangelo ricevuto
8	**Immacolata**: Maria modello di accoglienza e dono da imitare
14	Accoglienza e dono a servizio della verità
21	Maria modello di impegno per realizzare il progetto di Dio a salvezza di tutti
25	**Natale**: Gesù ha accolto noi come siamo e non ha esitato a donarci la sua vita perché ne seguissimo l'esempio
26	**S. Stefano**: Riconoscenza del dono di fede ricevuto e coraggio di testimoniarlo sacrificando la propria vita come ha fatto Gesù
28	**S. Famiglia**: I figli: dono da accogliere ed educare perché diventino a loro volta dono per l'insieme
31	Gesù dono di Dio da meditare, conoscere e approfondire per comparteciparlo agli altri

Gennaio 2009 L'INCONTRO È UN DELICATO EQUILIBRIO TRA DIVERSI

1	**Giornata della pace**: pace è equilibrio tra le persone
4	Diversi d'aspetto uguali in dignità
5	L'incontro è un delicato equilibrio tra diversi
6	**Epifania**: L'incontro è un delicato equilibrio tra diversi
11	L'equilibrio tra diversi esige rinnovamento della mente e del cuore
18	L'equilibrio tra diversi esige conoscenza reciproca
25	L'equilibrio tra diversi esige da tutti un cambiamento dello stile di vita

Febbraio 2009 LA NON RELAZIONE: PECCATO

1	Peccato è pensare di non aver bisogno degli altri (bastare a se stessi)
2	**Candelora**: Peccato è non voler assumere responsabilità
8	Peccato è indifferenza nei confronti degli altri
15	Peccato è considerare l'altro un ostacolo
22	Peccato è chiudersi in se stessi
25	**Ceneri**: Peccato è non partecipare alla vita dell'insieme

Marzo 2009 **LA RELAZIONE NEGATA**

1	Peccato è voler dominare sugli altri (senso delle tentazioni)
8	Peccato è non voler a che fare con gli altri
15	Peccato è dire all'altro: arrangiati!
22	**Festa della Famiglia**: Peccato è lasciarsi guidare dai pregiudizi nelle relazioni con gli altri
29	Peccato è agire per vendetta nei confronti degli altri

Aprile 2009 **LA RELAZIONE FALSATA**

5	**Palme**: Peccato è tradire la fiducia degli altri
9	**Giovedì Santo**: Peccato è pretendere dagli altri senza fare la propria parte (gli altri a proprio servizio)
10	**Venerdì Santo**: Peccato è testimoniare il falso
11	**Sabato Santo**: Peccato è Sfruttare l'altro con lo spirito dell'usa e getta
12	**Pasqua**: Peccato è fare promesse e non mantenerle
13	**Lunedì dell'Angelo**: Peccato è accattivarsi la simpatia degli altri per i propri interessi (pagare i soldati perché dichiarino il falso)
19	Peccato è illudersi di essere in comunione con gli altri
25	**S. Marco:** Peccato è approfittare dei più deboli per i propri interessi
26	Peccato è relazionarsi con gli altri aspettandosi da loro un contraccambio

Maggio 2009 **IL PECCATO SNATURA E DEGRADA LA PERSONA E, QUINDI, IL PROGETTO DI DIO**

3	Ci realizziamo come persone se ci lasciamo guidare da Dio
10	Ci realizziamo come persone se abbiamo cura della vita
17	**Giornata dei malati e anziani**: Ci realizziamo come persone se cerchiamo l'equilibrio e l'armonia della vita
24	**Ascensione del Signore**: Ci realizziamo come persone se cerchiamo di scoprire e realizzare la nostra vocazione
31	**Pentecoste**: Ci realizziamo come persone se sviluppiamo le nostre qualità

Giugno 2009 **IL PECCATO È DIMINUZIONE DELL'UMANO E PERCIÒ CONTRO DIO**

7	**SS.ma Trinità**: Rinunciare a vivere come immagine di Dio è peccato
11	**Processione Corpus Domini** (giovedì): Rinunciare ad amare secondo il modello di Gesù è peccato
14	**Corpus Domini** (domenica): Rinunciare a vivere nella libertà dei figli di Dio significa essere meno persone
21	Vivere da persone significa sviluppare la propria intelligenza, il contrario va contro la nostra realtà umana voluta da Dio
28	Accogliere la vita in tutte le sue espressioni è vivere come immagine di Dio

2. CHIERICHETTI E SERVIZIO LITURGICO

a) Incrementare il gruppo, invitando tutti i bambini e le bambine della catechesi a fare un'esperienza di sevizio all'insieme, cominciando dalla liturgia.

b) Mettere attenzione nel scoprire le qualità dei ragazzi perché ognuno abbia a coprire progressivamente i ruoli adatti alle proprie capacità e propensioni.

c) Dare a ognuno la possibilità di partecipare alle gite organizzate dalla parrocchia per ragazzi e giovani.

3. MINISTRANTI

a) Il gruppo dei ministranti è costituito per lo più dai ragazzi, ragazze e giovani delle medie, delle superiori e universitari che, dopo un periodo di varie sperimentazioni, stanno per orientarsi o si sono già orientati verso un determinato servizio in ambito liturgico, corrispondente alle loro qualità e propensioni.

b) I singoli hanno il loro momento formativo nelle varie equipes (vedi programma 4).

c) Nel preparare la santa messa si prendono cura di addestrare i più piccoli ai vari servizi. Per tutti vale il principio che i più grandi trasmettono le conoscenze acquisite ai più piccoli.

4. CORO

a) Il coro è formato da alcuni adulti a dal servizio liturgico.

b) Il suo compito è quello di sostenere il canto dell'assemblea.

c) In prossimità delle feste principali, ripassa i canti già acquisiti e ne impara di nuovi.

5. ORGANISTI

a) In genere fanno parte del gruppo organisti coloro che hanno frequentato o che frequentano il "servizio di animazione musicale", guidato da esperti di musica.

b) Durante le celebrazioni, sostengono a turno il canto dell'assemblea.

c) La formazione spirituale viene fatta nelle varie equipes (vedi programma 4).

d) Da qualche anno, agli organisti si associa anche un chitarrista.

e) Per certi canti vengono usati anche altri strumenti come flauti, cembali ecc.

6. LETTORI

a) Il gruppo è formato da persone di varia età, che hanno fatto esperienza di lettura e hanno le qualità richieste per svolgere questo servizio. Sarà cura dei più grandi, che hanno già esperienza, di dare spazio ai più piccoli perché si esercitino nel servizio

b) La formazione spirituale viene fatta nelle varie equipes (vedi programma 4).

c) Prima di ogni celebrazione vengono provati i singoli brani, in modo che ogni lettore conosca il testo che va a proclamare.

7. MINISTRI DELLA COMUNIONE

a) Attualmente ci sono tre ministri della Comunione che hanno ricevuto il mandato dal Vescovo. In ogni celebrazione si turnano nel distribuire la comunione ai fedeli.

b) Ai ministranti più sperimentati proporre questo servizio per incrementare il numero cercando di promuovere anche qualche figura femminile.

Responsabile: d. Gastone e suore

CHI	QUANDO	DOVE
5.2.1. d. Gastone e suore	lunedì di ogni settimana	nel centro parrocchiale
2. d. Gastone, sr Leonia	ogni settimana	nel tempio
3. a. e b. sr. Leonia	" "	nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia, Pietro	Secondo il cal. liturgico	nel centro parrocchiale
5. sr. Leonia, Pietro,Marco Alice, Samantha, Annalisa	Ogni settimana	nel tempio
6. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio
7. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio

5.3. Preghiera

a) I membri delle CEB e dei gruppi familiari si organizzano in modo da visitare gli anziani e i malati del paese e invitarli a pregare.

b) Fornire ad ogni capogruppo un elenco di malati e anziani da visitare, tenendo presente le zone di provenienza si ciascun membro dei gruppi e delle CEB.

c) Promuovere la partecipazione agli incontri di preghiera organizzati dalla diocesi.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
5.3. a. e b. sr. M. Cecilia	da ottobre 2008	nei gruppi e CEB
c. " " "	vedi calendario della diocesi	a Maniago

5.4. Emigranti e lavoratori all'estero

Mantenere i contatti epistolari come al solito

5.5. Servizi di carità

META

Entro giugno 2009, nell'ambito della Caritas le persone impegnate svolgono il loro servizio come educazione alla carità di tutta la comunità.

MOTIVAZIONI

1. Nell'ambiente ci sono persone capaci, disponibili e generose, e hanno bisogno di essere incoraggiate ad aprirsi agli altri.
2. Gesù ci chiama ad attuare il comandamento dell'amore (Giovanni 15,12). L'apostolo Paolo ci descrive la carità come la virtù che ci accompagna nella vita eterna (1Corinzi 13,2-8).
3. Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo.

METODOLOGIA

1. ATTENZIONE AI MALATI E SOLI

a) Organizzare dei pomeriggi ricreativi per anziani al centro comunitario fissando la data all'inizio del mese d'accordo con Anastasia, la responsabile.

b) Il gruppo caritas, con la collaborazione dei gruppi familiari e delle CEB, organizza la giornata dei malati e anziani.

2. PROMOZIONE DELLA SALUTE

a) Nel "Foglio Settimanale" si pubblica un messaggio preparato dai membri del CAT (Club Alcolisti in Trattamento) nella loro riunione settimanale.

b) Sensibilizzare altre persone a partecipare al club alcolisti in trattamento (CAT), che si raduna ogni settimana presso il centro comunitario.

c) Proporre, per i mercoledì di quaresima, una giornata di astinenza dalle bevande alcoliche e dal fumo.

3. ATTIVITÀ VARIE

a) Mercatino (dicembre 2008).

b) Quaresima della carità.

c) Giornata dei malati e anziani (17 maggio 2009).

d) Corso di ricamo e arte varia (luglio 2009).

4. GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

COSA

Gli anziani e malati hanno un momento per loro in cui sono oggetto di attenzione da parte della comunità.

PERCHÉ

1. Gli anziani e i malati hanno bisogno di sentirsi parte della comunità, e la comunità, a sua volta, ha bisogno di sentirli parte importante della propria vita.
2. L'eucaristia è l'alimento di coloro che sono in cammino verso la casa del Padre ed è proprio nella celebrazione dell'eucaristia che viene dato il sacramento dell'unzione come sanazione interiore e aiuto alla vigilanza evangelica. Cristo prende su di sé il dolore e la solitudine dei malati e anziani (Matteo 15,30-31; Giovanni 5,5-9).
3. La comunità è aiutata a riconoscere la dignità della persona umana al di là del limite imposto dalla malattia e dall'età.

COME

- Invito speciale rivolto alla comunità e uno personale a tutti i malati e anziani.
- Il gruppo caritas confeziona un omaggio da offrire loro al termine della celebrazione.
- Celebrazione eucaristica (ore 10,00)
  - Omelia sui perché
  - Unzione degli Infermi
- Rinfresco al centro comunitario, organizzato dal gruppo caritas.
- I bambini dedicano un canto agli anziani e malati.
- Trattenimento e consegna dell'omaggio.
- Inviare l'omaggio agli infermi che non hanno potuto partecipare.

Responsabile: Gruppo Caritas

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. Anastasia e suore	Una domenica al mese	nel centro comunitario
b. Gr. Car., CEB e Gr. F.	17.05.2009	" " "
2.a.b.e c. don Gastone e CAT	Ogni settimana	Foglio Settimanale
3.a. Gruppo Mercatino	Dicembre 2008	Nel Centro Parrocchiale
b. Messaggeri	quaresima 2009	Nelle famiglie
c. Gruppo Caritas	17 maggio 2009	Nel centro Parrocchiale
d. Gruppo Mercatino	luglio 2009	Nel centro comunitario
4.1. sr. Leonia	9 maggio 2009	Foglio Settimanale
2. Gruppo Caritas	4 maggio 2009	Nel Centro Comunitario
3.-6. d. Gastone, suore e gr. Caritas	17 maggio 2009	Nel Tempio e Centro Com.
7. Suore e Gruppo C.	Dal 18 maggio in poi	Nelle famiglie

5.6. Centro Comunitario

META

Entro giugno 2009, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere come popolo di Dio.

MOTIVAZIONI

1. Per antica tradizione i luoghi di socializzazione più frequentati da giovani e adulti sono i bar del paese. Si comincia perciò a sentire la necessità e l'urgenza di luoghi alternativi per le situazioni che si conoscono. Il centro comunitario potrebbe qualificarsi in questo senso.
2. Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Matteo 11,28).
3. Occorre aiutare la gente a superare il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale.

METODOLOGIA

1. Commissione feste popolari

a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.

b) Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità cioè: 1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico, 2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza, 3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative, 4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.

c) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture che la commissione presenta.

2. Momenti ricreativi

a) Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di un qualche genitore.

b) Incoraggiare il "gruppo del caffé" dopo la messa domenicale.

c) Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

3. Attività musicale

Sostenere, senza risparmio di energie, la formazione musicale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che, da tanti anni ormai, viene svolta al centro comunitario. Questa attività va considerata il fiore all'occhiello della vita parrocchiale, in quanto garantisce il sostegno al canto dell'assemblea liturgica ed offre la possibilità di sviluppare tanti talenti, che altrimenti rimarrebbero nascosti, e aiutare le nuove generazioni a conoscere le loro qualità e ad avere fiducia delle loro possibilità.

4. Gruppo Artistico

Il Gruppo Artistico ha ampliato la gamma della sua attività: oltre a preparare l'addobbo per la processione del Corpus Domini, sta collaborando per altre iniziative della comunità, coinvolgendo anche altre persone.

Visto il potenziale artistico presente in molte persone della comunità, il gruppo va sostenuto e ampliato.

5. Servizio alle attività moltitudinarie

Promuovere incontri pomeridiani con le donne per preparare quanto serve per le seguenti attività moltitudinarie

a) Festa del patrono e pesca di beneficenza (settembre 2008).
b) Mercatino (dicembre 2008).
c) Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2008, febbraio 2009, benedizioni pasquali aprile 2009).
d) Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa di Natale (dicembre 2008).
e) Candele della ceriola (fine gennaio 2009).
f) Bustine per le ceneri (gennaio 2009).
g) Rami di olivo (aprile 2009).
h) Festa della famiglia (marzo 2009).
i) Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2009).
j) Corso di maglia, uncinetto, perline, ricamo e arte varia (luglio 2009).
k) Eventuali pellegrinaggi foraniali o diocesani.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e don Gastone	da sett. 2008 - sett. 2009	nel Foglio settimanale e tempio
2.b. Anastasia	Ogni domenica	Nel Centro Comunitario
c. Com.Feste Popolari	febbraio 2009	" " "
3. sr. Leonia	da ott. 2008 a giu. 2009	" " "
4. Ernesta e Laura	da set. 2008 a luglio 2009	Nel centro parrocchiale
5.a. sr. Leonia	settembre 2009	" " "
b. sr. Leonia	da ott. a dic. 2008	" " "
c. Leo ed equipes	nel corso dell'anno	nelle famiglie e centro com.
d. Catechisti ed equipes	dicembre 2008	nel centro comunitario
e. Messaggeri ed equipes	gennaio 2009	Centro com. e famiglie
f. Equipes e Natalina	febbraio 2009	" " "
g. sr. Leonia	aprile 2009	" " "
h. Comunità Ministeriale	marzo 2009	Centro parrocchiale
i. Gruppo Caritas	maggio 2009	" " "
j. Gruppo Mercatino e gruppo artistico	luglio 2009	" " "
k. Comunità Ministeriale	all'occorrenza	Secondo indicazioni

6. PASTORALE MINISTERIALE

META

Entro giugno 2009, gli operatori pastorali sono aiutati ad assumere responsabilmente o a rinnovare il loro ministero.

MOTIVAZIONI

1. La gente, oggi, ha un grado di istruzione più elevato rispetto al passato, ciononostante prevale in essa una mentalità che privilegia il fare, considerando inutile l'aspetto culturale, di riflessione e di studio. Sotto questo aspetto non si distinguono gli operatori pastorali dagli altri.
2. Gesù riservava momenti particolari per formare i discepoli e per motivarli e abilitarli al ministero.
3. Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e ad accogliere il servizio come un aiuto per crescere umanamente e spiritualmente.

METODOLOGIA

1. Incontri di preparazione specifica

Ogni categoria di collaboratori riceve una formazione specifica al ministero, collegata con la preparazione alle singole attività. A questa formazione vengono dedicati i primi 10/15 minuti di ogni incontro.

Le categorie sono le seguenti:

a) Commissione feste popolari (alcune volte all'anno. Vedi programma 5);
b) Animatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
c) Moderatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
d) Segretari dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
e) Catechisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
f) Messaggeri (tre volte all'anno. Vedi programma 9);
g) Chierichetti (ogni domenica. Vedi programma 5);
h) Servizio liturgico (ogni domenica. Vedi programma 5);
i) Ministranti e varie equipes (ogni settimana. Vedi programma 5);
j) Coro e organisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
k) Lettori (ogni domenica. Vedi programma 5);
l) Ministri della comunione (ogni settimana. Vedo programma 5);
m) Commissione giovani (ogni due mesi. Vedi programma 4);
n) Consiglio parrocchiale per gli affari economici (alcune volte all'anno. Vedi programma 10);
o) Consiglio di presidenza (alcune volte all'anno. Vedi programma 7).

2. Incontri di formazione teologica e spirituale

a) Preparazione alla rinnovazione dell'impegno (dicembre 2008).

b) Promuovere una maggiore partecipazione ai corsi organizzati dal Servizio di Animazione Comunitaria, a Pordenone, per gli operatori pastorali della diocesi (aprile 2009).

3. Incontro dei Collaboratori per prepararsi alla rinnovazione del loro impegno

Si procede nel modo seguente:

a) lettera del parroco, personalizzata, a tutti i collaboratori con invito all'incontro di preparazione per la rinnovazione dell'impegno. (dicembre 2008);

b) nell'incontro il parroco spiega il perché dell'incontro stesso e chiarisce che la rinnovazione del loro impegno è un passo di maturazione cristiana;

c) Rinnovazione dell'impegno (8 dicembre 2008).

4. Incontri di fraternizzazione

a) Cena dei collaboratori, dopo le feste patronali (26 settembre 2008).

b) Momento conviviale, dopo la celebrazione della messa "In cena Domini" (9 aprile 2009).

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	vedi rispettivi programmi	nel centro comunitario
2.a. " "	dicembre 2008	" " "
b. " "	aprile 2009	Madonna Pellegrina
3.a. " "	fine novembre 2008	nelle famiglie
c. " "	08.12.2008	nel tempio
4.a. " "	26.09.2008	nel centro comunitario
b. " "	09.04.2009	" " "

7. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

META

Entro giugno 2009, le assemblee parrocchiali, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la commissione giovani studiano come continuare ad attuare le proposte del Congresso.

MOTIVAZIONI

1. C'è una parte della comunità, che pur essendo consenziente, non partecipa ancora attivamente alla ricerca della volontà di Dio su di sé e sull'insieme, e questo per una falsa visione della vita cristiana, che mette le persone nell'atteggiamento di chi riceve passivamente quanto viene offerto dal prete e dai

suoi collaboratori. Per queste persone l'istituto della delega, purtroppo, persiste nonostante gli sforzi compiuti in questi 37 anni.

2. Le strutture devono essere espressione della gente e canali di reale partecipazione. Per questo tutti devono essere coinvolti secondo il tempo e la possibilità di ciascuno. È necessario soprattutto far acquisire ordine e armonia ai tre momenti organici della partecipazione: all'elaborazione: con metodi d'informazione, di riflessione, di studio, di individuazione e impostazione di ipotesi pastorali (consiglio pastorale); alla decisione: con metodi di silenzio, di preghiera e discernimento in ordine alle decisioni da prendere (assemblea parrocchiale); all'attuazione: con metodi di programmazione, di valutazione e di revisione dell'azione da compiere e/o già compiuta, in ordine a capire meglio la situazione ed essere in grado di far partire un nuovo e più maturo processo di "elaborazione-decisione-attuazione" (equipes pastorali).
3. Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme.

METODOLOGIA

1. Consiglio Pastorale Parrocchiale

a. **Incontro di ottobre** per presentare e consegnare il programma pastorale 2008-2009.

Prima parte

- Leggere insieme la valutazione dell'anno passato.
- Chiedere se si ritrovano e lasciare un po' di spazio per la comunicazione tra loro.

Seconda parte

- Presentare l'obiettivo del nuovo anno pastorale.

Terza parte

Preparare l'assemblea parrocchiale.

b. Incontro di febbraio per l'approvazione del bilancio economico della parrocchia.

Prima parte

- Lettura delle varie voci.
- Dialogo e risposta ad eventuali domande.
- Verifica del consenso.

Seconda parte

- Comunicazioni varie, in particolare sul corso-incontro che viene fatto in aprile a Pordenone per gli operatori pastorali della diocesi.

c. Incontro di maggio per la revisione dell'anno pastorale.

Prima parte

- Ricordare la meta dell'anno e le principali iniziative realizzate.
- Dialogo e comunicazione sui punti di forza e di debolezza da tener presenti al momento della programmazione del nuovo anno pastorale.

Seconda parte

- Preparare l'assemblea parrocchiale.
- Invitare ad essere presenti alla programmazione che avrà luogo nella terza settimana di maggio.

2. Assemblea parrocchiale

a. **In ottobre** per la presentazione del programma.

Introduzione

- Presentare la meta del programma 2008-2009.
- Invitare a celebrare l'eucaristia per lodare e ringraziare il Signore per quanto ci ha permesso di realizzare fino a questo momento, per le prospettive di futuro che ha aperto alla nostra comunità, e per chiedere la forza e l'impegno necessari per riprendere il cammino.

Momento penitenziale

- Per i momenti di poca corrispondenza e disponibilità alle sollecitazioni che il Signore ci ha dato nel corso dell'anno per il bene dei singoli, della famiglia e della comunità. Signore, pietà!
- Per tutti gli atteggiamenti d'indifferenza o di tacito consenso di fronte a parole ed atti scorretti ed osceni che incrementano il malcostume nel paese. Cristo, pietà!
- Per tutte le volte che abbiamo desiderato, accettato o approvato proposte che andavano a danno dei più deboli o del paese. Cristo, pietà!

Omelia

- Tener conto del tema della domenica, che è un aspetto di quello del mese e offre la possibilità di parlare del piano pastorale e del programma.

Offertorio

- Il Vicepresidente del consiglio pastorale porta all'altare la programmazione.

Alla fine della messa

- Momento conviviale.

b. **A maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

Introduzione

- Ricordare brevemente la meta dell'anno e le principali attività svolte.
- Indicare i punti di forza e i punti di debolezza rilevati dal consiglio pastorale.
- Lasciare un breve tempo di silenzio perché ognuno possa reagire interiormente a quanto ha ascoltato.
- Invitare a celebrare l'eucaristia per ringraziare Dio per le cose belle che si sono potute realizzare nel corso dell'anno, chiedendo a Lui la luce necessaria per impostare bene la nuova programmazione.

Momento penitenziale

- Per i momenti di pigrizia, che ci hanno impedito di partecipare attivamente alle iniziative proposte nel corso dell'anno. Signore, pietà!
- Per esserci, talvolta, lasciati condizionare dalle critiche o dal disimpegno degli altri. Cristo, pietà!

- Per quelle volte in cui non abbiamo messo a servizio dell'insieme le qualità ricevute da Dio, ma ci siamo chiusi nel nostro egoismo. Signore pietà!

Omelia

- Tener conto del tema domenicale, che è un aspetto del tema mensile e offre, appunto, l'opportunità di riflettere sul lavoro svolto nel corso dell'anno.
- Offertorio

  Il Vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale porta all'altare il piano pastorale e la revisione preparata con la collaborazione di tutti gli organismi parrocchiali.

Alla fine della Messa

- Momento conviviale.

3. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento

- Suor Leonia è la responsabile
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi; per ricevere un minimo di formazione specifica e per momenti di preghiera e di distensione.
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. d. Gastone e Consiglio past.le	03.10.2008	nel centro comunitario
b. " " " " "	13.02.2009	" " "
c " " " " "	08.05.2009	" " "
2.a. d. Gastone	05.10.2008	Nel tempio
b. " "	10.05.2009	Nel tempio
3. sr. Leonia	Ogni 2 mesi	Centro Comunitario

8. COMUNITÀ MINISTERIALE

META

Entro giugno 2009, la comunità ministeriale, assieme al parroco, assume sempre di più il ruolo di animazione e guida della comunità.

MOTIVAZIONI

1. Alcuni laici sono sufficientemente maturi per condividere, assieme al parroco, la responsabilità e la conduzione della parrocchia.
2. La comunità cristiana ha bisogno di un gruppo di laici coinvolti e responsabili in tutto ciò che concerne la vita parrocchiale.
3. Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare gli impegni maturati nel congresso.

METODOLOGIA

1. Continuare a radunarsi ogni lunedì:
   - Per pregare insieme;
   - Per riflettere sul tema-guida della settimana;
   - Per esaminare e organizzare le varie attività del mese;
   - Per discutere eventuali problemi e cercare insieme linee di soluzione
   - Per valutare le iniziative fatte.
2. Invitare a partecipare alla comunità ministeriale quelle persone che hanno mostrato disponibilità ad assumere responsabilità in parrocchia.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone 2. don Gastone	da ott. 2008 a giugno 2009 da ottobre 2008	nel centro parrocchiale nel centro parrocchiale

9. COMUNICAZIONI

META

Entro giugno 2009, i canali di comunicazione parrocchiali hanno aiutato la comunità a vivere gli impegni del Congresso e ad esprimere le proprie reazioni.

MOTIVAZIONI

1. Buona parte della gente vive la vita cristiana in modo individualistico, staccato dalla comunità. Inoltre fa fatica ad esprimersi, perché è condizionata dall'opinione pubblica e ha paura di compromettersi. Spesso è presa da problemi che la rinchiudono in se stessa.
2. L'Apostolo Paolo ci ricorda che la comunità è un corpo composto di tante membra e che ogn'una di esse è chiamata a scoprire il proprio posto (cfr Romani 12,4ss).
3. Occorre aiutare la gente a scoprire il proprio servizio nella comunità.

METODOLOGIA

1. Foglio settimanale

É un foglio informativo a servizio della liturgia e delle varie attività parrocchiali. Si compone delle seguenti rubriche:

- "La Parola di Dio": contiene l'introduzione alle letture della domenica.
- "Calendario della settimana": contiene gli orari delle messe dominicali, festive e feriali con le relative intenzioni dei fedeli, nonché gli orari delle altre attività della settimana.
- "Avvisi e notizie": contiene avvisi, inviti e notizie di vario genere utili alla vita della comunità cristiana e del paese.
- "Corrispondenza": contiene la corrispondenza che non ha carattere strettamente personale e riservato.
- "Economia e finanze": contiene i resoconti mensili delle entrate e delle uscite e, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo e preventivo della parrocchia.
- "Note storiche della parrocchia": ripercorre le varie tappe della vita della comunità dalle origini ad oggi.
- "Risposte brevi": previene o accoglie interrogativi che la gente si pone di fronte a fatti o situazioni di vario genere.
- "Oggetti smarriti": è la rubrica che aiuta la gente a rientrare in possesso delle cose o degli animali che avesse perduto.

2. Messaggio al Popolo di Dio

È un foglio in A4 piegato a metà. Ha carattere formativo e comprende le seguenti rubriche:

- "Messaggio della settimana", in prima facciata. Sintetizza in poche frasi il tema delle domeniche e delle feste (Vedi programmi 1. e 5.).

- "Coppia si diventa", nelle due facciate interne. Sviluppa le tematiche inerenti ai problemi della coppia e della famiglia.
- "Venite in disparte", nelle due facciate interne. È una guida per incontri settimanali in famiglia su parole-chiave per promuovere il dialogo tra i membri della famiglia.
- "Si dice" e "Fede e politica", in quarta pagina. L'una prende in esame alcuni detti o modi di pensare della gente, vi aggiunge una breve risposta biblica e una da parte del parroco. L'altra somministra a piccole dosi la dottrina sociale della chiesa.
- "Pensiamoci su", prende spunto dai giornali per evidenziare situazioni che sono presenti anche nell'ambiente e pone alcuni interrogativi.
- "Testimonianze", raccoglie le testimonianze di come la gente sente e vive i vari momenti della vita parrocchiale.
- "Sintesi degli Incontri delle CEB e dei gruppi familiari", nelle due facciate interne. Pubblica la sintesi delle riflessioni fatte nei gruppi familiari e nelle CEB secondo il principio che tutto quello che si fa ai vari livelli deve diventare evangelizzazione dell'insieme.

3. Equipe di Redazione

- È formata giovani e adulti ed è coordinata da una Suora. Ha il compito di indicare i fatti della vita che si possono utilizzare come canali per trasmettere i valori cristiani che mese per mese vengono proposti alla comunità per la formazione umano-cristiana delle varie categorie di persone.

4. Rete dei Messaggeri

- Occorre sempre riattivarla là dove ci fosse qualche difficoltà nel funzionamento.
- Trovare dei messaggeri per le zone nuove in modo di alleggerire quelli che attualmente devono fare supplenza.
- Incrementare il servizio dei capi-messaggeri.
- Gita-pellegrinaggio …… (26 ottobre 2009).

5. Sito internet parrocchiale

Il sito web della parrocchia è lo stand dove la parrocchia presenta se stessa, la sua storia, i suoi progetti, le sue attività, le relazioni che intrattiene con altre parrocchie, con diverse altre realtà e via dicendo.

La chiave per entrarci è **www.parrocchiavajont.it**.

Il portale del sito si apre al visitatore con un fotomontaggio molto significativo, nel quale il nostro centro parrocchiale è messo in relazione alla chiesa di S. Bartolomeo di Erto, con la diga funesta e il bellissimo crocifisso del Brustolon, quasi a sottolineare che la nostra realtà socio-religiosa per buona parte è un ramo di un albero secolare divelto dalla furia delle acque.

Dopo questa immagine, viene il saluto al visitatore con un testo in movimento su uno sfondo tipo pergamena.
Il contenuto del sito comprende:

Cinque capitoli di note storiche:

- Cap. 1 - Il nuovo paese nato in seguito al disastro
- Cap. 2 - Insediamento con altri gruppi umani
- Cap. 3 - La situazione sotto il punto di vista socio-politico
- Cap. 4 - La situazione pastorale
- Cap. 5 - La Chiesa fattore determinante per l'integrazione dell'insieme
  - 5.1. Fasi del processo di integrazione sociale promosso dalla Chiesa
  - 5.1.1. Da aggregato alla coesione sociale
  - 5.1.2. Dalla coesione sociale alla coscienza collettiva
  - 5.1.3. Dalla coscienza collettiva alla coscienza comunitaria

libri:

- "Il futuro delle comunità religiose nel futuro del popolo di Dio"

obiettivi e programmi:

- terzo piano pastorale parrocchiale 2006-2021
- programmazione dell'anno pastorale corrente
- programmi bimestrali delle attività giovanili

mezzi di comunicazione:

- "Foglio settimanale"
- "Messaggio al popolo di Dio"

attività formative:

- temi per gli incontri mensili dei gruppi familiari e delle CEB
- temi per gli incontri settimanali di formazione umano-cristiana per bambini, ragazzi e giovani.

attività giovanili:

- di carattere culturale
- e ricreativo

raccolta di foto

Link e collegamenti vari di utilità comune:

- Vaticano
- Servizio Animazione Comunitaria
- Diocesi di Concordia
- Seminario Arcivescovile di Milano
- Il portale dell'Unione Europea
- Europa
- Europarlamento
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Mezzi di comunicazione:
- Rai.it
- Televideo.rai.it
- Corriere della sera
- La Repubblica
- Il Gazzettino

Trasporti:

- Alitalia
- Trenitalia
- ATAP

E altri:

- Info, Pagine bianche, Poste Italiane, ARPA, Meteo Live. It, ACI, Autostrade per l'Italia, Mediaset

Il sito viene settimanalmente aggiornato a cura di Corona Antonio.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e don Gastone 2. d. Gastone, sr. Leonia, equipes e Daniela Bernardon	tutte le settimane " " " " " "	nel centro parrocchiale " " " " " "
3. sr. Leonia	ogni mese	Nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia	ogni settimana	nelle famiglie
5. Tony Corona e Pietro	ogni settimana	in famiglia

10. ECONOMIA E FINANZE

META

Entro giugno 2009, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici aiuta la comunità a dare segni di maggiore impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

MOTIVAZIONI

1. Più della metà delle famiglie non sentono ancora come proprio il problema economico della parrocchia.
2. Dio ci chiama a condividere con gli altri i doni che ci ha dato e a partecipare con le nostre sostanze alla vita della comunità (cfr. Atti 2,44-45).
3. Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

METODOLOGIA

1. **Buste pro chiesa**
   a. Mandare le buste nelle seguenti date:
      - Attorno alla festa dei Santi (novembre 2008)
      - In occasione della candelora (febbraio 2009)
      - In occasione delle benedizioni pasquali (aprile-luglio 2009)

   b. In occasione della raccolta delle buste, portare alle famiglie un oggetto ricordo.

2. Funerali

- In occasione dei funerali, collocare un tavolo con una cassetta alla porta del tempio per raccogliere offerte pro chiesa in onore della persona defunta.
- Dare, poi, relazione degli importi raccolti due volte all'anno, a giugno e a dicembre.

3. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

a. Incontri ordinari

- per valutare l'andamento (novembre 2008);
- per preparare il bilancio (febbraio 2009);
- per una valutazione generale in vista del programma pastorale (maggio 2009).

b. Incontri straordinari (ogni volta che si presentano delle necessità).

4. Commissione arredo e restauro del tempio

Sostenerne lo spirito e favorirne l'attività. Va tenuto presente che se oggi abbiamo il tempio restaurato e accogliente, lo si deve anche all'iniziativa di questa commissione.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	- novembre 2008 - 31.01.2009 - benedizioni pasquali 2009	nelle famiglie " " " "
2. Luciana e Natalina	In occasione di funerali	alle porte della chiesa
3. don Gastone	Novembre 2008-febbraio 2009.-aprile 2009 - maggio 2009	nel centro comunitario

11. SERVIZI AUSILIARI

META

Entro giugno 2009, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma.

MOTIVAZIONI

1. Ci sono persone che, una volta raggiunta l'età della pensione, sprecano il loro tempo a star sedute al bar con tutti i pericoli che ne conseguono, e spesso deridono coloro che si impegnano a prestare servizio gratuito alla comunità.
2. Il Signore ci chiama a lavorare per Lui a tutte le ore (cfr. Matteo 20,1 ss).
3. Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente.

METODOLOGIA

1. Continuare a distribuire piccoli incarichi a diverse persone, anche se non sono costanti.
2. Offrire la possibilità di fare dei lavoretti a domicilio alle persone che sono disponibili ma che non possono venire in parrocchia.
3. Proporre a qualche pensionato di dedicare, occasionalmente, un po' di tempo per preparare il materiale che occorre nella settimana.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.
2. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.

SETTEMBRE 2008

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	Gara di briscola
6	S	Serata musicale (Daniele-Pietro)
7	**D**	Coro Folkl. Vajont – Complesso giovani
8	L	Serata Sacro-Popolare – P.za Castello
9	M	Serata Sacro-Popolare – P.za del Corriere
10	M	Serata Sacro-Popolare – Via Longarone
11	G	Celebrazione penitenziale
12	V	Gara di briscola
13	S	Gara pesca trota – Musica Teresa-Sandro
14	**D**	**S. PATRONO** Mostra merc. Hobby – Serata con Mago Sirius
15	L	
16	M	
17	M	
18	G	
19	V	Gara di briscola
20	S	Recital Papa Giovanni Paolo II
21	**D**	Azzurra Danze – Gara di dolci - Varietà con Romeo …
22	L	
23	M	
24	M	
25	G	
26	V	Cena dei collaboratori
27	S	
28	**D**	Assemblea Straord. Parrocchiale
29	L	
30	M	

OTTOBRE 2008

1	M	
2	G	Consiglio Pastorale Parrocchiale
3	V	Incontro dioc. di preghiera a Maniago
4	S	
5	**D**	Assemblea straordinaria parr.
6	L	Incontri CEB e Gruppi Familiari
7	M	
8	M	
9	**G**	**45° Anniversario disastro**
10	V	Commissione giovani
11	S	
12	**D**	Gita Messaggeri
13	L	
14	M	Inizio incontri Mercatino e arte varia
15	M	
16	G	
17	V	
18	S	
19	**D**	1ª Comunione e Inizio anno catechistico
20	L	**Inizio incontri settimanali Comunità Ministeriale**
21	M	Incontro catechisti
22	M	
23	G	
24	V	
25	S	**Convegno Nazionale**
26	**D**	**Messaggeri a Napoli**
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	
31	V	Incontro coord. e capigr. CEB e Gr Fam

NOVEMBRE 2008			DICEMBRE 2008		
1	**S**	**Tutti i Santi**	1	L	Incontro CEB e Gruppi Familiari
2	**D**	**Commemorazione defunti**	2	M	Inizio preparazione presepio
3	L	Incontri CEB e Gruppi Familiari	3	M	
4	M		4	G	
5	M		5	V	Incontro di preghiera dioc. a Maniago
6	G		6	S	
7	V	Incontro preghiera dioc. a Maniago	**7**	**D**	Mercatino pro Chiesa
8	S		**8**	**L**	**Immacolata -** Mercatino pro Chiesa
9	**D**	Pomeriggio ricreativo anziani	9	M	
10	L		10	M	Incontro Catechisti
11	M		11	G	
12	M		12	V	
13	G		13	S	
14	V		**14**	**D**	Pomeriggio ricreativo anziani
15	S		15	L	
16	**D**		16	M	
17	L	Incontro giovani per presepio	17	M	
18	M		18	G	
19	M		19	V	
20	G		20	S	
21	V	CPAE (Consiglio Parrocchiale Affari Ec.)	**21**	**D**	
22	S		22	L	
23	**D**		23	M	
24	L	Inizio allestimento presepio	24	M	
25	M	Incontro catechisti	**25**	**G**	**S. Natale**
26	M	Gruppo Caritas	**26**	**V**	
27	G		27	S	
28	V	Inc. coord. E capigr. CEB e Gr. Familiari	**28**	**D**	
29	S		29	L	
30	**D**	Pomeriggio ricreativo anziani	30	M	Incontro coord. e capigr. CEB e Gr. Fam
			31	M	

GENNAIO 2009

1	**G**	**Maria Madre di Dio – Giornata pace**
2	V	Inizio costruzione falò
3	S	
4	**D**	
5	L	Ben acqua, frutta …Falò della fraternità
6	**M**	**Epifania –** Inf. Missionaria Benedizione bambini
7	M	
8	G	
9	V	Incontro pregh. Diocesano a Maniago
10	S	
11	**D**	Pomeriggio ricreativo
12	L	Incontro CEB e Gr. Familiari
13	M	Incontro catechisti
14	M	Commissione giovani
15	G	
16	V	
17	S	
18	**D**	
19	L	
20	M	Settimana
21	M	di preghiera
22	G	per l'unità
23	V	dei cristiani
24	S	
25	**D**	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	Incontro coord. E capigr, CEB e Gr Fam
31	S	

FEBBRAIO 2009

1	**D**	
2	**L**	**Candelora** Ben.bamb. da 0 a 1 anno
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	Incontro di pregh. Diocesano a Maniago
7	S	
8	**D**	Pomeriggio ricreativo
9	L	Incontri CEB e Gr. Familiari
10	M	
11	M	CPAE
12	G	
13	V	CPP (Consiglio Past. Parrocchiale)
14	S	
15	**D**	**Carnevale della comunità**
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	**Incontro Catechisti**
21	S	
22	**D**	
23	L	
24	M	
25	**M**	**Le Ceneri**
26	G	
27	V	Inc. coord. e capigr. CEB e Gr. Fam.
28	S	

MARZO 2009			APRILE 2009		
1	**D**		1	M	
2	L	Incontro CEB e Gruppi Familiari	2	G	
3	M	Incontro catechisti	3	V	Inc. di pregh. diocesano a Maniago
4	M		4	S	
5	G		5	D	**Palme -** Quarantore
6	V	Inc. preghiera diocesano a Maniago	6	L	Quarantore
7	S		7	M	Quarantore
8	**D**		8	M	Celebrazione penitenziale
9	L		**9**	**G**	**Giovedì Santo**
10	M	Commissione Giovani	**10**	**V**	**Venerdì Santo**
11	M		**11**	**S**	**Sabato Santo**
12	G		**12**	**D**	**Pasqua**
13	V		**13**	**L**	
14	S		14	M	
15	**D**	Pomeriggio ricreativo	15	M	Gruppo Caritas
16	L		16	G	
17	M		17	V	
18	M		18	S	
19	G		**19**	**D**	Pomeriggio ricreativo
20	V		20	L	Corso
21	S		21	M	Operatori Pastorali
22	**D**	**Festa della Famiglia**	22	M	a Pordenone
23	L		23	G	CPAE
24	M		24	V	
25	M		**25**	**S**	
26	G		**26**	**D**	
27	V	Inc. capigr. e coord. CEB e Gr. Fam.	27	L	
28	S		28	M	
29	**D**		29	M	
30	L		30	G	Inc.coord. e capigr. CEB e Gr Fam.
31	M				

MAGGIO 2009			GIUGNO 2009		
1	**V**	**S. Giuseppe**	1	L	
2	S		**2**		
3	**D**	Inizio peregrinazione Mariana	3	M	
4	L	Inc. CEB e Gruppi Familiari	4	G	
5	M	Gruppo Caritas	5	V	
6	M		6	S	
7	G	CPP	**7**	**D**	**SS.ma Trinità**
8	V	Inc. preghiera dioc. a Maniago	8	L	
9	S	Raccolta indumenti CARITAS dioc.	9	M	
10	**D**	Assemblea parr. straordinaria	10	M	
11	L		**11**	**G**	Processione Corpus Domini
12	M	Gruppo Caritas Comm. giovani	12	V	
13	M		13	S	
14	G	Incontro catechisti	**14**	**D**	**Corpus Domini**
15	V		15	L	Inizio preparazione campeggio
16	S		16	M	
17	**D**	**Giornata Malati e Anziani**	17	M	
18	L		18	G	
19	M	Settimana di	19	V	
20	M	programmazione	20	S	
21	G		**21**	**D**	
22	V		22	L	
23	S		23	M	
24	**D**	**Ascensione –** Pomeriggio ricreativo	24	M	Campeggio in Val Tramontina
25	L		25	G	
26	M	Commissione giovani	26	V	
27	M		27	S	
28	G	CPAE	**28**	**D**	
29	V		29	L	
30	S		30	M	
31	**D**	**Pentecoste**			

LUGLIO 2009			AGOSTO 2009		
1	M	Inizio corso ricamo e arte varia	1	S	
2	G		**2**	**D**	
3	V		3	L	
4	S		4	M	Settimana di convivenza
5	**D**		5	M	G.P.I. a Rocca di Papa (Roma)
6	L		6	G	
7	M		7	V	
8	M		8	S	
9	G		**9**	**D**	
10	V		10	L	
11	S		11	M	
12	**D**		12	M	
13	L		13	G	
14	M		14	V	
15	M		**15**	**S**	
16	G		**16**	**D**	
17	V		17	L	
18	S		18	M	
19	**D**		19	M	
20	L		20	G	
21	M		21	V	
22	M		22	S	
23	G		**23**	**D**	
24	V		24	L	
25	S		25	M	
26	**D**		26	M	
27	L		27	G	
28	M		28	V	
29	M		29	S	
30	G		**30**	**D**	
31	V		31	L	

Parrocchia “Gesù Crocifisso”
33080 VAJONT
☎ 0427 71734

www.parrocchiavajont.it
parr.vajont@aliceposta.it